INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 15, - MILANO, Corso Vitt. Em., 10, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. in terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Imprimerie Nouvelle Succursale

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Unione postale) 51 — 26 — 3 50
Un numero separato in provincia cent. 5, arretrato cent. 10.
Gazzetta Letteraria.
Chiunque desidera associarsi in provincia della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

L'istruttoria contro il senatore Del Giudice — Il riordinamento del Collegio Asiatico di Napoli — Per le scuole di veterinaria.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 25, *ore 3,35 pom.* — Oggi si riunì la Commissione di istruttoria del Senato per il processo contro il senatore Del Giudice. Il senatore Del Giudice si è presentato alla Commissione ed ha prodotto documenti allo scopo di dimostrare che la somma di L. 60,000 ricevuta dalla signorina Pisacane gli era dovuta per estinzione di un credito precedente.

— Gli Uffici esaminarono oggi il progetto di legge pel *riordinamento del Collegio Asiatico di Napoli*. Vennero eletti a commissari gli onorevoli Torrace, Florenzano, Di Sandonato, Comin, Senise, Simeoni, Di Sant'Onofrio. Il secondo e settimo Ufficio non elessero ancora i loro commissari.

— Per il progetto di *coordinamento delle scuole di medicina veterinaria in Milano, Napoli e Torino ai corsi universitari di medicina umana e scienze naturali*, vennero eletti commissari gli on. Saporiti, Martini, Di Broglio, Roux, Cavalletto, Berti, Di Sammonte e Mocenni. Manca ancora il commissario del settimo Ufficio. La maggioranza dei commissari è contraria al progetto.

Aumento di sezioni nei Tribunali di Torino e Genova — Le cause del soppressi Tribunali di commercio — Nuovi biglietti di Stato — Carta bollata ritorna in vigore.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 8,30 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale si stabilisce che le sezioni del Tribunale di Torino vengono aumentate di due. Così si aumenta l'organico di due vice-presidenti, di due giudici e di quattro vice-cancellieri. Altrettanto è disposto per il Tribunale di Genova.

— Con altro decreto si stabiliscono le norme per passaggio ai Tribunali civili delle cause pendenti al 31 marzo davanti ai soppressi Tribunali di commercio.

— Con altro decreto viene pure autorizzato il Governo ad emettere otto milioni di biglietti di Stato da cinque lire per l'ammontare di 40 milioni in sostituzione dei biglietti logori.

— Un altro decreto autorizza la rimessione in corso della carta bollata comprensiva delle tasse di registro e bollo, che era già stata soppressa.

Ancora il riavvicinamento fra Crispi e Nicotera — Il Congresso delle Associazioni Costituzionali rinviato — Il «Popolo Romano» e le proposte pel trattato di commercio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 9 pom.* — Taluni giornali attribuiscono una importanza esagerata al pranzo offerto dal Fazzari agli onorevoli Crispi e Nicotera. Posso assicurarvi che il fatto è politicamente insignificante. Il Fazzari desiderava che scomparissero certi raffreddamenti personali che esistevano fra i due antichi amici; quindi procurò loro un'occasione di trovarsi insieme.

Durante il pranzo si parlò bensì di politica, ma in modo generico. L'on. Crispi non nascose d'essere impensierito in causa dei negoziati pel trattato commerciale colla Francia. Soggiunse di sperare che gli amici del Parlamento e fuori lo aiuterebbero a superare il grave periodo che attraversa attualmente la politica europea.

— La Commissione direttiva del Congresso delle Associazioni Costituzionali decise di rinviare il venturo Congresso a epoca da determinarsi, in considerazione dell'attuale situazione parlamentare.

— Il *Popolo Romano* dice che, se accettassimo le odierne proposte francesi, avremmo, oltre al danno materiale, anche un danno morale. Siamo pure umili e modesti, ma non lasciamoci calpestare, rinunciando alla nostra dignità.

Le difficoltà del trattato colla Francia — Il Libro Verde — Consiglio di ministri — Il trattato di commercio colla Spagna — Brin dimissionario — Guido Cora dal Re — La neve a Schilizzi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 9,35 pom.* — Nei Circoli politici si è realmente impensieriti circa le proposte francesi pel trattato di commercio, le quali sono ritenute inaccettabili. Stasera si sono adunati i delegati italiani. Si ignora finora quali siano le decisioni state prese dal Governo. Qualcuno crede che sarà stipulata una nuova proroga di qualche mese del trattato ora in vigore.

La *Riforma* dice: «Noi facemmo quanto era possibile per evitare una rottura; tuttavia se questa venisse, non avremmo danni maggiori di quelli che avrà la Francia.» Quel giornale si affida alla fibra energica del popolo italiano.

— Stamane venne distribuito il Libro Verde contenente i documenti relativi alla rinnovazione dei trattati commerciali. Dai documenti risulta come fu nostro costante desiderio di addivenire ad un trattato da quando noi cedevamo alla Francia nell'accampare nuovi diritti. Finalmente quando pareva imminente la conclusione, la Francia mutava assolutamente la base dei negoziati. Il Libro Verde contiene preziosi documenti diplomatici.

— Per domani è convocato un Consiglio di ministri.

— Il nuovo trattato di commercio colla Spagna verrà firmato domani.

— Il *Don Chisciotte* raccoglie la voce che il ministro Brin sarebbe dimissionario in seguito a screzi avuti coll'alto personale tecnico del suo dicastero. Altre informazioni smentiscono però questa voce.

— Ieri il Re ricevette in udienza il geografo Guido Cora, il quale gli presentò un riassunto delle sue conferenze sull'Africa.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto per concedere la naturalizzazione italiana a Matteo Schilizzi ha dato parere favorevole ed ha nominato relatore l'on. Mel.

Nessuna decisione circa il trattato di commercio — Le opere di Giordano Bruno — Conferenza di Crispi cogli ambasciatori.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 8,40 ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice che ieri l'on. Crispi convocò a conferenza i delegati italiani pel trattato di commercio, che si discussero a lungo le ultime proposte fatte dalla Francia, ma non venne presa alcuna deliberazione.

— Lo stesso giornale annunzia imminente la pubblicazione delle opere complete di Giordano Bruno per cura del Ministero dell'istruzione pubblica.

— Il presidente del Consiglio, on. Crispi, ebbe ieri lunghi colloquii cogli ambasciatori di Germania Austria e Russia.

CORRIERE D'AFRICA

Il negus muove per difendere Ghinda.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Il Ministero della guerra comunica il seguente telegramma direttogli dal generale San Marzano:

«*Massaua*, 24, *ore 9,30 pom.* — Informazioni avute oggi da più parti concordano nell'accertare essere il negus arrivato il 22 a Godofelassi con tutto l'esercito accampante al piano Maigardi. A Debarua sono accumulati i viveri per l'esercito del negus. L'arrivo del negus sarebbe motivato dalle informazioni mandategli dal ras Alula circa la marcia degli italiani su Ailet, Saberguma, Ambatocan, Baresa ed Asmara. Corre voce che il ras Alula sia partito ad incontrare il negus per persuaderlo a marciare su Gura, stante lo poco risorse di viveri che si trovano nell'Hamasen.»

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 8,45 pom.* — L'*Esercito*, commentando i telegrammi da Massaua annuncianti l'appressarsi del negus alle posizioni italiane, dice essere probabile che lo scontro fra il suo esercito ed il nostro avvenga fra una diecina di giorni, o che sia preceduto da alcune scaramuccie.

Tuttavia il giornale militare mette ancora in dubbio se le orde del negus verranno effettivamente ad ingrossare la battaglia. Telegrammi particolari dell'*Esercito* recano che ras Alula insista presso il negus affine di tracciarlo all'assalto.

Gl'indigeni che si posero sotto la protezione italiana vanno ritirandosi entro la linea de' nostri forti.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il tenente-colonnello Viganò, capo di stato maggiore, ritornò ieri sera da una ricognizione topografica, eseguita nella regione dell'Agametta e Monte Asauli, sulla linea di comunicazione verso la valle Alighedè. Debeb è partito per operare nella regione dei Toroa. Annunziasi l'arrivo, con forze, del negus a Godofelassi e che ras Alula è partito ad incontrarlo, lasciando le truppe all'Asmara.

Da San Remo.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 25, *ore 4,10 pom.* — Notizie giunte da San Remo accennano ad un peggioramento nelle condizioni di salute nel Kronprinz. Però non si hanno timori di una catastrofe, che in ogni caso sarebbe ancora lontana.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Bollettino del 24: «Dopo un buon giorno il sonno fu prima turbato, più tardi meglio. Nel resto lo stesso.»

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — La squadra inglese è giunta a mezzogiorno. La principessa imperiale colla famiglia e col granduca d'Assia salì a bordo del *Barbarigo* per andare verso la squadra inglese. L'ammiraglio Hewett venne ad ossequiare la principessa. La squadra è ancorata vicino al porto. Non vi furono salve d'artiglieria per non disturbare il Kronprinz.

Le elezioni amministrative a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 25, *ore 4,10 pom.* — La polemica per le elezioni amministrative tocca in questi giorni il suo stadio acuto. Siamo veramente alla vigilia delle elezioni. La città è tappezzata di manifesti propugnanti un'infinità di candidature. È stata pubblicata per manifesto una lettera di Cairoli che dà il suo appoggio ai liberali. Altri manifesti editi dalla tipografia del *Cittadino* cercano di mettere in cattiva luce l'ex-presidente della Costituzionale ed i candidati liberali. Altri manifesti confutano i precedenti, dimostrandone la falsità. È, in una parola, una vera Babele. Viene assai encomiata la condotta correttissima del prefetto comm. Municchi e del regio delegato on. Pavesi nella presente agitazione.

Gli accordi anglo-italiani si confermano. Tempo orribile in Inghilterra.

LONDRA (Nostro telegr.) — *Ed.* **sera**), 25, *ore 10,15 ant.* — Nonostante le spiegazioni date dal sotto-segretario per gli esteri Fergusson in occasione dell'interpellanza Labouchère sopra gli accordi fra l'Inghilterra e l'Italia, si considerano le nomine di lord Dufferin a Roma e del conte Di Robilant a Londra come un tanto accordo pel caso di emergenza degli interessi dei due paesi nel Mediterraneo.

I radicali combatteranno sempre quest'accordo non perchè si tratti dell'Italia piuttostochè della Francia, ma per questione di principii. Essi non credono, come già lo dichiarò il Labouchère, che l'Inghilterra debba aver parte nelle faccende politiche del continente.

— Il tempo qui a Londra ed in generale in tutta l'Inghilterra continua ad essere orribile. La neve cade costantemente da molte ore. Il freddo insolito per questa stagione è fonte di frequenti e gravi malattie e di morti.

L'Italia garanzia di pace. La resistenza a Sofia.

VIENNA (Nostro telegr., — *Ed.* **sera**), 25, *ore 9 ant.* — Il *News Wiener Tagblatt* dice che le dissenzioni fra l'Italia e la Francia datano dall'epoca di Mentana. Si deve solo al senno degli statisti italiani se i conflitti provocati dalla Francia non condussero mai ad una rottura di relazioni. La Francia costituisce una minaccia continua; l'Italia invece è una forte garanzia di pace. Non può credersi imminente un pericolo per la pace; l'esercito e la marina italiana sono forti abbastanza per respingere qualunque nemico.

— Telegrammi da Sofia recano che il Governo bulgaro ha deciso di respingere ogni suggestione tendente a far licenziare il Coburgo, e di lottare fino all'estremo pel caso eventuale di un intervento armato.

Bollettino militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 25, *ore 12,35 pom.* — Il Bollettino militare di questa settimana reca le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei R. Carabinieri. — Glori, tenente dei carabinieri a Torino, è traslocato a Ferrara — Rosita, tenente a Torino, è trasferito a Cuorgnè — Scala, tenente a Milano, è trasferito a Torino — Cappelli, tenente a Torino, è trasferito a Volterra.

Arma di fanteria. — Rivetta, maggiore nel 45° reggimento fanteria, è collocato a riposo — Zavattari, maggiore nel 40° reggimento, è collocato in aspettativa per infermità — Ginnchedi, maggiore in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al distretto di Spoleto — Gamba, Casso e Stella, maggiori di distretti, sono collocati in posizione ausiliaria — I sottonominati sottotenenti di artiglieria sono trasferiti all'Arma di fanteria: Prosdocimi, Panna, Felici, Corsieri, Barbaro, Sapini, Brugatti, Forzoli e Serra — Bozzola, maggiore al Distretto di Messina, è trasferito al 40° reggimento fanteria.

Arma di artiglieria. — Sono accettate le dimissioni di Levi, sottotenente di artiglieria alla Scuola di applicazione — I seguenti sottotenenti d'artiglieria alla Scuola di applicazione sono promossi tenenti: Ftolo, Sallier, Narducci, Schiavone, Levi, Sommariva, Meltedo, Borotti — Bagnasco, tenente-colonnello nel 10° reggimento artiglieria, è trasferito a Bologna — Ferrari, tenente al 5° artiglieria, è trasferito al 18°.

Arma del genio. — Maifuni, sottotenente del genio alla Scuola d'applicazione, è trasferito all'Arma d'artiglieria — Corrado, sottotenente del genio, id., è nominato tenente — Banchio, tenente-colonnello del genio alla Spezia, è trasferito al 2° regg. — Verna, tenente-colonnello al 2° regg., è trasferito in Alessandria — Botto, maggiore del genio in Alessandria, è trasferito a Pavia — Stefani, capitano del genio a Torino, è trasferito a Perugia.

Corpo sanitario. — Sanioni, sottotenente medico all'81° regg. fanteria, è dispensato dal servizio.

Corpo contabile. — Pasquini, capitano contabile dei carabinieri a Bari, è trasferito all'Opificio degli arredi militari — Diavi, tenente contabile al 2° regg. granatieri, è trasferito al Distretto di Cuneo — Alungo, sottotenente contabile all'82° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Cuneo — Demaria, sottotenente contabile al Distretto di Pesaro, è trasferito all'82° fanteria — Chiariglione, capitano contabile in posizione ausiliaria a Torino, è richiamato in servizio a Susa — Raffi, capitano contabile in servizio a Susa, è ricollocato in posizione ausiliaria.

Milizia di complemento. — I seguenti ufficiali di complemento sono trasferti ai Distretti: Feanza, tenente in Alessandria, è trasferito a Torino; Colombo, sottotenente a Novara, è trasferito a Roma; Vietiona, sottotenente a Torino, è trasferito a Roma; Cavallini, sottotenente di cavalleria a Milano, è trasferito a Novara; Pantaleo, sottotenente a Savona, è trasferito in Alessandria; Mapelli, tenente nella milizia mobile ed ascritto al distretto di Pinerolo, cessa per età dal far parte di quella milizia. — I seguenti tenenti di complemento sono trasferti ai Distretti: Crova, tenente a Verona, è trasferito a Torino; Ponati, tenente a Cuneo, è trasferito a Vercelli; De Carlini, tenente a Brescia, viene trasferito in Alessandria; Marocco, tenente nella milizia mobile Distretto di Casale, è trasferito a Torino; Fuselli, tenente a Mondovì, è trasferito a Torino.

Onorificenze ed altre promozioni. — Il colonnello Di Nucete è nominato commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro; Asconcingioco, fariere all'Accademia militare, è nominato aiutante di ragioneria; Mazzucchelli, ragioniere alla Direzione territoriale d'artiglieria di Torino, è promosso ragioniere principale; Florio, assistente di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Crispi e Nicotera.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 6,2 pom.* — Il *Corriere di Napoli* pubblica il seguente dispaccio da Roma, contenente notizie avute da fonte attendibilissima:

«Ieri sera (24) alle ore 7, l'on. Crispi e donna Lina pranzarono in casa d'Achille Fazzari e della sua signora. Erano pure stati invitati l'onorevole Nicotera ed altre persone. In un colloquio avuto tempo fa col Fazzari, il Nicotera aveva detto che, in questo grave momento politico ed economico, gli sarebbe parso antipatriottico combattere il Ministero. Essendo queste pure le idee del Fazzari, il quale è manifesto vaticanista e propugnatore della conciliazione, fu combinato il suddetto incontro in nome del patriottismo.

«L'incontro fu cordialissimo. Si parlò di politica estera, senza far cenno di quella parlamentare. L'on. Crispi disse, fra altre cose: «Ho ricevuto nuove proposte dal Governo francese pel trattato di commercio. Procurerò di vincere le nuove difficoltà insorte, poichè mio costante desiderio è la pace. Chi afferma che io spinga il Paese ad una guerra, non mi conosce, nè intese quale si fosse lo scopo costante del mio sistema di governo. Voglio, coll'aiuto di tutte le forze politiche, procurare all'Italia una pace onorevole. L'avvenire è fecondo di bene.»

«L'on. Nicotera annuì interamente alle idee espresse dal presidente del Consiglio, promettendogli appoggio incondizionato.

«L'adunanza durò fino alle 10,30.»

Le proposte francesi per la rinnovazione dei trattato di commercio.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Le proposte presentate dalla Francia pel rinnovamento del trattato di commercio si riassumono sostanzialmente nel modo seguente: 1° Mantenimento di tutti i dazi del trattato del 1881 in favore dei prodotti francesi nell'entrata in Italia, compresi tutti i prodotti di metallurgia, ferro, rame, ecc., macchine, ecc., salvo qualche leggiero ritocco dei diritti sui tessuti di cotone operati, damascati, broccati, pizzi, tulli di cotone e velluti di cotone, ed ai diritti sui tessuti di lana e di dazio sulle bottiglie; 2° Nuove concessioni domandate dalla Francia rispetto ai vini, al carbonato di piombo, al lapis, pelli finite, cemento, laterizi, formaggi, cappelli da donna pei dazi d'uscita; 3° Mantenimento del trattamento convenuto per l'entrata dei prodotti italiani in Francia, salvo l'aumento del dazio sulle paste e l'esclusione dei bottoni.

Scioperi a Grenoble.

GRENOBLE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Tremila operai senza lavoro recaronsi al Municipio per reclamare l'espulsione degli operai stranieri dai cantieri comunali. Il Municipio promise dare soddisfazione.

Sempre la questione bulgara.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il *Fremdenblatt* dice che non si contesta da nessuna parte che il principe di Coburgo eserciti illegalmente il potere. Si è generalmente convinti che l'iniziativa spetti al sultano, ma parecchi Gabinetti esitano ancora a rovesciare il Governo di fatto di Sofia, che non ha, è vero, una base legale internazionale, ma pure potè mantenere l'ordine. Si comprende quindi che prima di fare un passo per rovesciare il Governo, i Gabinetti desiderino anzitutto di chiarire come si assicurerà anche in avvenire l'ordine e la tranquillità.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Assicurasi che, se l'accordo unanime delle Potenze non si stabilisce sulle proposte presentate loro officiosamente dalla Russia, questa agirà direttamente sulla Porta per persuaderla ad affermare la illegalità della proclamazione del principe Ferdinando a principe della Bulgaria.

Il Sempione e le nevicate.

DOMODOSSOLA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — In causa di altre abbondanti nevicate è nuovamente interrotto il valico del Sempione.

I contadini nel Mantovano.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, ore 11 pom. — In causa della mancanza di lavoro, 200 contadini di Ostiglia si recarono oggi a lavorare nelle risaie, nonostante le opposizioni dei proprietari. Fare che siano corse minacce, quantunque i proprietari non siano di soliti. si è recato teste sul luogo il procuratore del Re.

I duchi di Montpensier a Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Il duca e la duchessa di Montpensier sono arrivati e vennero alloggiati al palazzo reale. Essi ripartiranno prossimamente per Siviglia.

Lavori militari.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 10 ant.* — Lo stabilimento siderurgico *L'Elettica*, fuori Porta Nuova, sta costruendo per conto del Ministero della guerra tante granate e palle da cannone per due milioni e mezzo di lire; allo stesso stabilimento si lavora alacremente alla confezione di una quantità d'affusti da cannone. Per questi ultimi vennero assunti stabilito un apposito compartimento. La precauzione più grande dell'autorità militare fu quella che nulla ne trapelasse fra il pubblico. Il lavoro durerà da qualche settimana.

Il progetto sulle tariffe al Senato francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — *Senato* — Dautresme presenta il progetto di tariffa italiana e ne domanda l'urgenza e il rinvio alla Commissione. L'urgenza è dichiarata. Il Senato si riunisce negli Uffici per nominare la Commissione.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — La Commissione del Senato per la riforma della tariffa generale doganale per alcuni prodotti italiani, dopo udito il ministro Dautresme, approvò tutto il progetto eccetto l'articolo 2° aggiunto dalla Camera, che la Commissione respinse d'accordo col Governo. Mantenne invece la disposizione secondo cui si applica la tariffa attuale alle merci partite dall'Italia quindici giorni prima della promulgazione della legge. Bardoux venne nominato relatore.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Ripresa la seduta del Senato, Magnin, presidente della Commissione del progetto per la tariffa da applicarsi eventualmente ai prodotti italiani, disse che la relazione presenterassi domani. — Il Senato terrà domani seduta straordinaria per esaminare il progetto.

Il principe Tommaso.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Il principe Tommaso è partito per Torino.

Un banchetto offerto dal conte Fè d'Ostiani. La conferenza per la diocesi del Ticino.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Il conte Fè d'Ostiani ha offerto un pranzo alla rappresentanza del Consiglio federale ed al Corpo diplomatico.

— Attendesi per lunedì mons. Ferrata, nunzio a Bruxelles; egli rappresenterà il Vaticano alla conferenza che comincieranno martedì a Berna per definire la questione delle diocesi del Ticino.

La modificazione alla Convenzione pel Canale di Suez.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Il *Temps* scrive che Flourens e lord Lytton conferirono circa le modificazioni recate dalla Porta alla Convenzione di Suez. Lord Lytton dichiarò che l'Inghilterra non è disposta ad accettare giocchè la Porta domanda pella protezione dei suoi territorii nel Mar Rosso. La modificazione domandata pella presidenza della Commissione di sorveglianza non sembra all'Inghilterra necessaria, ma credesi che su questo punto l'accordo sarà più facile tra alcuni giorni. Lord Salisbury trasmetterà ufficialmente le sue controproposte allorchè la Francia e l'Inghilterra si accorderanno circa le concessioni da farsi. La Francia ne avvertirà subito la Porta.

Un discorso di Codronchi a Parma.

PARMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 9,55 pom.* — Oggi vi fu un banchetto di 130 coperti in onore dell'onor. Codronchi. Erano presenti i deputati Baldini, Sacchetti, Mirri, Pelagatti, Peirano, Sanvitale e Pellegrini. Avevano fatto adesione quasi tutti i deputati dell'Emilia. Alla fine delle mense parlò prima, applauditissimo, il sindaco di Parma, Zanzucchi, salutando gli ospiti illustri e la città di Bologna, la quale si appresta a celebrare l'ottavo centenario della sua Università e ad aprire una nobile gara di lavoro coll'Esposizione emiliana. Parlò poscia il deputato Pelagatti, che disse di approvare l'intendimento del Codronchi nell'esprimere le sue idee circa la presente situazione politica. L'onorevole Codronchi tenne poi un discorso politico che fu assai applaudito, specialmente per le massime spertamente anticlericali e nel punto in cui disse che era dovere di ciascun uomo politico di affermare chiaramente la propria posizione di fronte al Governo. Approvò poi caldamente in massima l'indirizzo del presente Ministero.

PARMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Oggi è arrivato l'on. Codronchi con Baldini ed altri membri del Comitato per l'Esposizione emiliana. I deputati Sanvitale e Pelagatti li ricevettero. Stasera ebbe luogo un banchetto di 150 coperti in onore di Codronchi. Il sindaco salutò Bologna e Codronchi, augurandosi che Bologna riceva maggior lustro dall'Esposizione. Pelagatti brindò a Codronchi, il cui merito principale fu di dire francamente le proprie convinzioni. Augurossi che il modesto movimento politico iniziatosi a Bologna si allarghi per il maggior bene dell'istituzione. Codronchi salutò Parma. Esortò l'unione dei suoi rappresentanti nell'interesse della patria. Rivendicò il proprio passato politico, fedele al partito liberale che progredisce conforme alla perfettibilità umana. Seguace della vera democrazia, ebbe sempre costante il pensiero della mobilità della Destra, ch'ebbe fu sempre una aspirazione.

Affermò essere inefficace la riforma della legislazione sociale. Disse la riforma comunale volerla diretta in modo che il Comune non impongasi allo Stato, nè i diritti dei cittadini si sacrifichino alla collettività degli irresponsabili. Espresse la speranza che si provveda alle finanze comunali. Dichiarò approvare la politica estera del Governo conforme alle tradizioni ed all'interesse del paese. Quanto alla finanza dello Stato, la vuole sincera e severa. Nuovi sacrifizi sono inutili se non correggonsi i costumi politici ed il meccanismo parlamentare. Il Governo ebbe finora una maggioranza fedele perchè non è compiuta la ricomposizione dei partiti.

Spera che Crispi la compirà. Disse insensata l'accusa che taluni del partito abbiano ucciso la Destra. La Destra cadde conquistata Roma, e Minghetti accettò poi la trasformazione dei partiti. Gli uomini politici attendano dagli avvenimenti la riparazione alle opinioni professate con onestà e disinteresse. Conclude invitando tutti ad ispirarsi all'esempio del Re, come padre di virtù patrie, e salutando la Regina ed il Principe di Napoli. Il discorso fu accolto da fragorosissimi applausi.

Stasera non ha luogo l'annunciata rappresentazione dell'*Aida* col ballo *Excelsior* al teatro Regio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 febbraio.

Il PRESIDENTE comunica che gli Uffici ammisero alla lettura: la proposta CAVALLETTO e MAIOCCHI per la *proroga alla domanda di assegno per gli effetti della legge 4 dicembre 1879*; le proposte LAZZARO e SERENA, riguardanti le relazioni dei deputati nominati a ministri e segretari generali.

L'on. LACAVA presenta la relazione sul progetto di *maggiori spese sul bilancio del tesoro e dell'istruzione pubblica*.

Si procede all'appello per rinnovare la votazione sulle modificazioni alla legge di reclutamento dell'esercito rimasta nulla per mancanza di numero legale. I votanti anche oggi intervengono scarsi all'urna.

I progetti risultano approvati: l'uno con voti 164 contro 32; l'altro con 162 contro 34. Si stabilisce per lunedì lo svolgimento della proposta Cavalletto e Maiocchi letta oggi.

Discutesi il progetto relativo ai **rimboschimenti**, già approvato dal Senato.

SOLA deplora che il Senato abbia soppresso l'articolo 11 del progetto approvato dalla Camera, il quale facilitava ai consorzi il procurarsi mutui dalla Cassa dei depositi e prestiti; lamenta poi siasi ribassato l'interesse dei depositi della Cassa di risparmio postali, ribasso che ha danneggiato la stessa Cassa dei depositi che non può più concorrere a sollievo di utili imprese.

GIOLITTI, relatore, combatte al proponente.

RUBINI chiede quali siano gli intendimenti del Governo circa l'applicazione della legge in quella parte riguardante le espropriazioni.

GRIMALDI terrà conto delle raccomandazioni di Sola e Giolitti; dà spiegazioni a Rubini assicurandolo che le espropriazioni dovranno essere regolate dalla legge generale 1865 e dall'art. 2 della presente legge, onde l'interesse dei proprietari è abbastanza garantito.

Approvasi il 1° articolo di legge.

POZZOLINI raccomanda, a proposito dell'art. 2, di dare la precedenza, d'accordo col suo collega ministro della guerra, ai rimboschimenti di quei terreni che servono ad aprire le nuove ferrovie.

GRIMALDI accetta la raccomandazione.

CAVALLETTO raccomanda di sollecitare i rimboschimenti nei bacini di Chiampo, Agno, Cordevole e Boite, nelle provincie di Vicenza e Belluno, e i bacini dell'Adige e Cismon.

MERZARIO chiede quale sia la portata della parola *rinsodamento* introdotta nella legge.

GRIMALDI terrà conto delle raccomandazioni di Cavalletto nei limiti stabiliti dalla legge. Risponde a Merzario che il *rinsodamento* consiste nel rinvestimento dei terreni a piante, erba, ecc., per impedire i franamenti, senza aver bisogno di ricorrere al completo rimboschimento. — Approvansi gli art. 2 e 3.

Dopo osservazioni di ARALDI sulla poca chiarezza dell'art. 4 riguardante la notificazione del vincolo forestale, cui rispondono GIOLITTI e GRIMALDI dando assicurazioni, approvasi l'articolo come venne proposto.

GIOLITTI, relatore, vorrebbe che fosse tolta dall'art. 5 l'esenzione dalla tassa comune di registro il bollo degli atti costitutivi dei consorzi per i rimboschimenti.

SOLIMBERGO combatte la proposta del relatore e spera che finalmente il progetto lo discussione, tanto atteso dal paese, sarà approvato come fu proposto dal Ministero d'accordo colla Commissione.

GIOLITTI, relatore, sostiene l'equità della sua proposta, perchè la facilitazione accordata circa la tassa fissa di lire 10 per registrazione agli atti dei consorzi non andrà a beneficio che dei grandi proprietari. Non può accettare la proposta dei preopinanti; conviene però debba accogliersi il desiderio manifestato da Luzi e Cavalletto. Appoggia la proposta Solimbergo, di mantenere cioè l'art. 5 come fu presentato dal ministro, perchè colle facilitazioni che esso accorda si potranno facilmente costituire i consorzi.

GRIMALDI si rimette al giudizio della Camera circa la proposta di Giolitti, pur osservando che il suo collega delle finanze probabilmente non si rotasse l'ultimo capoverso dell'art. 5 riguardante la agevolezza ai consorzi per la tassa del registro. Non può accettare il principio della obbligatorietà dei consorzi; ritiene che la legge presente provveda sufficientemente al bisogno dei rimboschimenti. Prega Sciacca della Scala a non insistere sulla sua proposta. Nella compilazione del regolamento terrà conto dei desiderii di Luzi.

GIOLITTI propone che votasi l'art. 5 per divisione.

Approvasi la prima e la seconda parte dell'articolo 5. — Rimandasi a lunedì il seguito della discussione.

Annunziasi un'interrogazione di ODESCALCHI e FERRARI ETTORE al ministro della pubblica istruzione intorno ai suoi intendimenti sul da farsi per la *conservazione dei monumenti in seguito al rigetto della legge già approvata dalla Camera*.

MAZZA presenta, a nome di Cambray-Digny, la relazione sul progetto per l'*autorizzazione* alla provincia di Polesine, Mantova e Verona ad eccedere la *sovrimposta dei tributi diretti per il 1888*.

Levasi la seduta alle ore 6,10.

Una carovana di artisti italiani dispersa nelle Ande

Un dramma d'amore.

Ci scrive il nostro corrispondente (ec) da Milano, 25:

«La Compagnia artistica Ciacchi-Reinori, scritta l'anno scorso a Milano dall'Agenzia G. B. Bergamin, contava nel suo seno distinte capacità artistiche, fra le quali la Singer, il basso Vecchioni, il baritono Delfino Menotti, la Libia Drog, nonchè il maestro Paolo Casari, direttore d'orchestra e concertatore delle opere. Dopo una felice stagione nei teatri del Chilì, la Compagnia abbandonò Valparaiso per recarsi nell'Uruguay e nell'Argentina, ma ebbe la triste idea di fare pedestremente il viaggio traversando la catena delle Ande e fidandosi ad una carovana di muleattieri, e la sorprese la tormenta delle nevi e dei ghiacci fra quelle montagne.

«Moltissimi dei centocinquanta componenti la carovana furono dal maltempo dispersi lungo il viaggio, fra gli altri il noto professore di fagotto, il milanese Dell'Era, che vi lasciò miseramente la vita. Ma l'aneddoto più doloroso fra quella peripezia fu la triste sorte incontrata dal Casari. Una creola di Valparaiso, da lui amata, lo aveva seguito nella tragica peregrinazione. Giunti a Montevideo, parve che il Casari, stanco delle di lei gelosie, l'abbandonasse. Di ciò essa pazza, la creola ne trasse vendetta sorprendendolo mentre dormiva ed infliggendogli il più abissino dei supplizi. Alla partenza del postale per l'Italia — così annunciano lettere private giunte a Milano — il Casari era in fin di vita.»

L'abbondanza della materia urgente ci costringe a rinviare la pubblicazione della solita **Rivista settimanale della Borsa** all'edizione di questa sera.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 25 febbraio 1888.

Torino	76	6	24	40		
Bari	23	8	80	13		
Firenze	51	79	14	89		
Milano	1	75	25	80		
Napoli	48	78	28	39		
Palermo	83	11	55	83		
Roma	83	89	6	43		
Venezia	19	47	11	81		

FEBBRAIO: giorni 29 — P. Q. 25 — L. P. 27.
Domenica 26 — 57° giorno dell'anno — Sole nasce 7,05, tr. 5,00 — *S. Alessandro patriarca.*
Lunedì 27 — 58° giorno dell'anno. — Sole nasce 7,01, tramonta 5,01 — *S. Onorina vergine martire.*

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Penale pattuita in caso di *mancato pagamento.* — È stata sollevata parecchie volte la questione se la penale che un creditore stabilisce a carico del proprio debitore pel caso in cui questi non restituisca a tempo la somma mutuata debba ritenersi come un reddito speciale e distinto da quello proveniente dal mutuo puro e proprio, e quindi da sottoporsi alla imposta di ricchezza mobile. Essendo stata recentemente decisa siffatta questione, crediamo utile riportare in questa rubrica il modo col quale appunto è stata decisa.

La penale pattuita dal creditore, in caso di mancato pagamento per parte del debitore, è in massima da riguardarsi come un semplice risarcimento di danni, che viene a creare un capitale nuovo e non un reddito. Ma quando consta che il creditore esercita abilmente l'industria dei mutui, fissando la aggiunta agli interessi una multa ragguardevole per ogni giorno di ritardo al pagamento, ciò equivale ad una vera e propria speculazione che non può sfuggire all'imposta di ricchezza mobile.

Gazzetta Ufficiale. — Sunto dal 12 al 18 febbraio:

Corpi morali. — Il pio Istituto Zirafa in Gurgenti è stato eretto in Corpo morale con autorizzazione ad accettare i beni che ne costituiscono la dotazione e salvi i diritti riservati alla fondazione Epifania Zirafa per le disposizioni transitorie del rispettivo statuto organico. — R. D. 12 gennaio. *G. U.* 14 febbraio.

Id. — L'Opera pia Beltritti fondata nel Comune di Demonte dal sac. Don Placido Beltritti è stata eretta in Corpo morale e l'amministrazione di essa è stata autorizzata ad accettare la rendita costituente la dotazione patrimoniale dell'Opera pia medesima in base all'atto di donazione 6 aprile 1887, rogito Deandie. — R. D. 25 gennaio. *G. U.* 17 febbraio.

Dazio consumo. — Il Comune di San Remo è stato autorizzato a riscuotere il dazio consumo su alcuni generi in conformità di speciale tariffa. — R. D. 2 febbraio. *G. U.* 11 febbraio.

Elezioni politiche. — Il Collegio elettorale di Ancona è stato convocato pel giorno 6 marzo p. v. per l'elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio. In caso di seconda votazione, questa avrà luogo il giorno 11 successivo. — *G. U.* 15 febbraio.

Ministeri. — Colla legge 12 febbraio 1888 è stato stabilito che il numero e le attribuzioni dei Ministeri sono determinati con decreti reali; che ciascun ministro avrà un sotto-segretario di Stato il quale potrà sostenere la discussione degli atti e proposte del Ministero nel ramo del Parlamento a cui appartiene e quale commissario regio in quello in cui non fa parte. — *G. U.* 14 febbraio.

Notai. — Con R. D. 12 gennaio sono state fatte modificazioni ed aggiunte alla tabella che determina il numero e la residenza dei notai del Regno nel senso che è stata istituita una residenza notarile a Migliarino e tolta quella che esisteva a Migliaro francone (in provincia di Ferrara), ed in provincia di Torino è stata tolta la residenza notarile a Villar Pupsa ed è istituita una nuova a San Germano Chisone. — *G. U.* 15 febbraio.

Tasse di famiglia. — Autorizzazione concessa al Comune di Carrara di applicare nel quinquennio 1888-92 la tassa di famiglia col massimo di lire 30. — R. D. 29 gennaio. *G. U.* 14 febbraio.

Comizio Agrario del Circondario di Torino. — Domani, 27 corr., alle ore 1 1/2 pom., avrà luogo la 108ª conferenza pubblica col tema: *I Sindacati agricoli*, relatore il nostro sig. mar. prof. Alessandro Garelli.

Borsa di Genova, 25 febbr.		Az. F. Mediterr.	606 —
Rend. Ital. sent.	95 10	Cambi.	
» » f.m.	96 75	Londra — vista	26 70
Az. Banco Nation.	2135 —	» lett.	26 71
» Credito Mobil.	980 —	Parigi — vista	101 70
» Ferrov. Merid.	294 —	» lett.	101 80
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 30.	
Vienna,	25	Cambio su Parigi	80 20
Mobiliare	398 40	Cambio su Londra	126 00
Lombarde	77 —	Fior. Italiano	49 80
Banca Anglo-Austr.	96 75	Rendita Austriaca	78 75
Austriache	284 00	Id.	77 87
Banca Nazionale	857 —	Unionbank	157 50
Napoleoni d'oro	10 05	Rend. Austr. nuova	108 25
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	25	Cons. Prus. 4 0/0	106 90
Mobiliare	198 70	Id. 3 1/2 0/0	101 50
Austriache	96 70	Id.	— —
Lombarde	153 20	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 28 5	Prest. Orient. Russo	80 25
Rendita Italiana	94 25	Argento per chil.	107 00
Turco nuovo	— —	Mediterranee	117 20
Londra, 27 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	101 7/16	Egiziano 1903	78 7/8
Rendite italiane	93 —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	43 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	68 15/16		
Turco nuovo	13 15/16		

Chiusura della Borsa di Parigi 25.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	84 60	Egiziano 6 0/0	390 —
» 3 0/0	82 15	Rend. ungher. 6 0/0	77 3/16
» 4 1/2 0/0	104 —	Rend. spagn. ester.	67 05
Rend. Ital. 5 0/0	96 —	Banca di sc. di Parigi	456 —
Camb. Londra vista	25 25	Banca ottomana	541 25
Consolid. inglesi	101 7/16	Argento fino	434 —
Obbl. Lombardo	293 5	Credito fondiario	1272 —
Cambio sull'Italia	1 0,16	Suez	2116 —
Turco nuovo	14 05	Panama	218 —
Banca di Parigi	741 —	Lotti turchi	85 50
Tunisino	426 —	Arrovio Nord	778 —

CHIVASSO, 24 febbr. — Frumento 1 qual. L. 18 60 a 19 40 — Id. 2ª qual. L. 17 a 18 25 — Meliga nostrana 1 qual. da 15 a 15 50 — Id. 2 qual. da 14 a 14 50 — Segalone 1 qual. 10 50 a 11 — Id. 2 qual. 9 50 a 10 50 — Segala 1 qual. 11 20 a 11 75 — Id. 2ª qual. 10 00 a 10 50 — Avena 1 qual. da 20 a 15 50 — Id. 2 qual. da 13 a 14 50 — Riso bianco 1 qual. 27 50 a 30 — Id. 2 qual. da 21 a 26 — Riso giallone 1ª qual. da 24 a 25 50 — Fagiuoli bianchi da 23 a 31 00 — Id. colorati da 21 a 25 00 — Farina di frumento marca 1ª 32 00 — Id. 2ª 31 00 — Paste senza uova 1ª 00 — Id. farina 30 00 — Legna forte 1 qual. 3 50 — Id. 2 qual. 3 00 — Legna dolce 1 qual. 2 50 — Id. 2 qual. 2 00 — Fieno 1 qual. da 5 a 5 50 — Id. 2 qual. 4 50 — Paglia 3 00 — Uova alla dozz. 0 65 — Cipolle al mazzo da 1 10 a 1 20 — Patate 1 00 a 1 10.

Tasse del pane. — Grissino al chil. cent. 90 — Fino 80 — Casalingo 81 — Bruno 60.

Biella, 17 febbr. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 80 — Id. di bue al chil. L. 1 27 — Grano all'ett. 17 00 — Meliga 9 75 — Segala 11 81 — Pane grossino al ch. 0 42 — Id. fino 0 52 — Id. cassalingo 0 32 — Farina L. q., 0 36 — Id. 2 q., 0 34 — Paste L. q. 0 42 — Id. 2 q. 0 2 — Formaggio L. q., 1 30 — Id. 2 q., 1 70 — Burro 2 30 — Lardo 1 90 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al mariegr. 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 90 — Paglia 0 35.

SAVIGLIANO, dal 20 al 25 febbraio — Frumento L. 17 25 all'ettolitro — Riso, 30 50— Granturco a 10 — Segale, 11 00 — Vino L. q., 57 00 all'ettolitro, 2 q., 58 00 — Pane L. q., 0 41 al chilogramma; 2 q., 0 34 — Farina di frum. L. q., 0 34; 2 q., 0 30 — Farina di granturco 0 20 — Paste L. q., 0 65 2 q., 0 4.. — Carne di vitello 1 20 — Carne di bue 1 05 — Burro 2 00 — Lardo 1 50 — Uova 0 70 alla dozzina — Patate 1 50 al mercato — Legna forte a cento 2 20 a 0 25 — Carbone 1 15 — Fieno maggengo 0 92 — Paglia 0 62.

Ringraziamento sociale della Zolla in corso. 25 febbraio. Arrivarono . . . 9 — . . 847 id — Bergamo, colli 4 — K. 320 00.

Totali colli 13 — K. 1200 16
Colli entrati nel mese a tutt'oggi . 865.
Il Direttore-ragioniere: A. Bernolda.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Pest fata rumpe.*
Soluzione del grosso precedente: Marca-dazio.
Sciarada.
È vita il *tutto*, e pur fu già castato;
L'*altro* è talor agradito; ed il *premiero*
Va spesso in dono al bimbo avventurato.

***

I bambini terribili.
— Bertì bene, scrivi grosso, — diceva una mamma alla sua *bébé*.
— Ma perchè deve scrivere bene e grosso, io che sono tanto piccina, mentre il papà che è tanto grande scrive piccolo e male?

IL *TIMES* PER L'ITALIA

L'Agenzia Stefani ci ha recato un ampio resoconto della discussione fattasi alla Camera dei Comuni sull'emendamento presentato dal deputato Labouchere riguardo ad una supposta alleanza marittima anglo-italiana. Noi non ripeteremo quello che è sufficientemente esposto nei telegrammi.

Vogliamo soltanto prender atto di un commento del *Times*.

L'organo della City, che rappresenta quasi sempre la media dell'opinione inglese, prima ancora che Labouchere svolgesse il suo emendamento, criticava acerbamente la sua ostinazione nel voler sapere dal Governo quello che il Governo non poteva dire; diceva che esso mancava di patriottismo, era contrario alle usanze internazionali, e buono soltanto a far del male. L'Opposizione doveva contentarsi di conoscere le linee generali della politica estera inglese e lasciare i minuti particolari alla discrezione del potere esecutivo; essa aveva per dovere di astenersi dal chiedere rivelazioni che potrebbero essere pregiudizievoli agli interessi del paese. Nello stesso tempo il *Times* avvertiva che le relazioni tra Inghilterra e Italia avevano un carattere dei più amichevoli, e che ciò era naturale perchè le due nazioni hanno grandi interessi comuni. E, accennando alle due nomine di lord Dufferin e Robilant alle Ambasciate di Roma e Londra, soggiungeva:

— « Questo prova d'amicizia con un popolo libero sono straordinariamente e vantaggiose ad ambe le parti, e contengono la promessa di molti vantaggi che non dipendono per la loro attuazione dalla conclusione dei precipitati accordi che il signor Labouchere vorrebbe scoprire. »

Dopo la seduta del 22, il *Times*, tornando alla carica, loda Gladstone di aver gettato acqua fredda sul tentativo di Labouchere di avvelenare la politica estera di lord Salisbury. Dice che i discorsi come quello del Labouchere, i quali mettono in caricatura la dottrina del non intervento e l'idea dell'isolamento, sono perniciosi, perchè, ovunque siano creduti, tendono a creare nelle altre nazioni l'opinione che l'Inghilterra si rassegnerebbe a qualsiasi obbrobrio e perdita piuttosto che difendere i suoi interessi e il suo onore.

Il foglio inglese sostiene nuovamente che i veri interessi ed il vero onore dell'Inghilterra sarebbero pregiudicati se lo *statu quo* del Mediterraneo fosse minacciato, come lo sarebbe dalla distruzione della potenza navale dell'Italia. I tentativi del genere di quello di Labouchere non fanno che confermarlo in questo convincimento.

La conclusione del *Times* è questa:

« È veramente odioso il dire che la nostra posizione insulare ci esime dallo immischiarci nelle relazioni delle Potenze estere, quando la nostra esistenza è connessa con quella del nostro commercio e del nostro Impero. Secondo i principii del signor Labouchere, i nostri antenati furono pazzi a preoccuparsi dei progetti aggressivi di Napoleone in Europa; Nelson non aveva motivo di trovarsi a Trafalgar; Wellington non avrebbe mai dovuto essere mandato in Ispagna, e l'Inghilterra avrebbe dovuto rifiutare di incoraggiare ed aiutare i tedeschi nella guerra di liberazione. L'istinto popolare si ribella contro la miope meschinità della dottrina del signor Labouchere. La logica dei fatti ci dice chiaramente quello che, a costo di gravi danni, sarebbe il dovere d'un Governo inglese nel Mediterraneo. »

Il *Times* dunque, facendosi interprete della politica tradizionale inglese, ammette che, in caso di una guerra tra Francia e Italia, la flotta inglese dovrebbe accorrere in aiuto della flotta italiana se fosse necessario.

Prendiamone atto, essendo questo il giudizio del più importante ed autorevole foglio d'Inghilterra.

Pel risanamento di Napoli

Napoli, 21 febbraio.

(Nox) — Dopo lunghi studi e dopo un paziente lavoro di parecchi mesi, la Giunta ha oggi alla fine presentato al Consiglio le sue proposte. E oggi stesso, sebbene da tutte le parti del Consiglio e da tutti gli oratori si raccomandasse la calma e la concordia, le prime opposizioni si sono manifestate. Povere e deboli opposizioni, del resto, che, sebbene fatte con una certa abilità, non riusciranno certo a smembrare l'attuale maggioranza.

In verità il lavoro presentato dalla Giunta è questa volta, sopra quasi tutti gli aspetti, lodevolissimo. Si vede bene, a traverso le pagine della relazione Marghieri, la conoscenza piena ed esatta dei veri interessi di Napoli. Così la Giunta, che per sovercha precipitazione cadde nella scorsa estate sotto gli strali degli oppositori, si è fortemente e nobilmente vendicata; e così non v'è dubbio che se vi sarà opposizione non sarà tale da poter mutare il piano di risanamento testè presentato. L'opposizione non combatte che più le linee generali del progetto, e si contenta soltanto di discutere taluni particolari.

L'on. Giusso, a cui la lettura di Hegel, pare impossibile!, ha fatto un effetto contrario a quello prevedute da Schopenahuer, entra in lizza il primo, in fondo non si occupa più sulla questione delle espropriazioni, che, secondo una infelice idea espressa l'anno scorso, voleva fossero fatte dal Municipio, e si rallegra del maggior valore che i terreni hanno acquistato dopo le ultime valutazioni. Ma quello che preoccupa il buon cuore dell'on. Giusso è la questione delle case operaie, e soprattutto quella delle abitazioni degli operai, appena si saranno cominciati a demolire i quartieri bassi della città. Dove vorrete, egli dice, che questa gente vada ad abitare? Così l'on. Giusso si perde in un mare di divagazioni; io chiudo gli occhi e credo di sentire un bellissimo capitolo del *Wissenchaft der Logik*. Quando l'on. Giusso finisce il suo discorso, io della profondità della filosofia hegeliana sono in immune convinto.

Anche l'on. Sandonato deve esser convinto della filosofia hegeliana, poichè applaudisce alle osservazioni dell'on. Giusso, e dice anzi che, uniformandosi al discorso del suo collega, spera nondimeno nei voti di concordia espressi dagli oratori. Augusto mise la discordia in un convento; si potrebbe bene metter la concordia in un Consiglio comunale.

L'assessore Marghieri risponde alle osservazioni dell'on. Giusso con molta avvedutezza e con grande calma, e dimostra come non sia vero che la Giunta non si sia occupata delle abitazioni per la gente povera, e come invece vi abbia largamente provveduto. In ultimo, riscaldandosi la discussione, malgrado i sentimenti di concordia, l'on. di Sandonato dice che la legge non fu rispettata da principio e che egli desidera « che il paese sappia come fu il Governo che dal bel principio non la fece rispettare co' suoi rivili e con le sue pretese. » In ultimo l'on. Amore dichiara di non voler prender parte alla discussione per ragioni non difficili ad intendersi, e propone che si formuli un ordine del giorno per passare poi alla discussione degli articoli. L'ordine del giorno dell'on. Amore approvato dalla Giunta è il seguente: « Il Consiglio, approvando in massima i concetti della Giunta circa l'espropriazione ed il modo di divisione dell'opera, e riserbandosi di discutere l'articolo ottavo della deliberazione proposta, passa alla discussione degli articoli del capitolato. » L'ordine del giorno è approvato da tutti i consiglieri, meno che dagli onorevoli marchese di Campodisola, Matteo Schilizzi, duca di Carignani, e conte Girolamo Giusso.

Così dunque il Consiglio ha approvato l'idea generale del piano di risanamento presentato dalla Giunta, riserbandosi solo la discussione larga degli articoli. Gramal avversari ed amici della maggioranza del Consiglio erano stanchi di una lotta indecorosa ed infruttuosa.

Napoli ha troppi oratori e troppa gente che si dice tenera dei suoi interessi, per non essere lieta che come che sia e quando che sia finiscano le inutili logomachie, e qualche cosa si faccia veramente e seriamente. Da quando la triste epidemia del 1884 mostrò a nudo le piaghe della nostra città, nulla o quasi nulla si era fatto, e il pubblico segnalava con vero rincrescimento le inutili e dannose lotte che agitavano la nostra amministrazione comunale. Non lo certamente credo che le proposte della Giunta si equivalgano tutte; ma sono assai lieto che la maggioranza consiliare si sia accordata sulle basi del progetto. Se in qualche punto si è errato, si vedrà bene nella discussione degli articoli, che io, come ogni persona desiderosa del buon avvenire di Napoli, seguirò con *intelletto d'amore* e senza farmi trascinare da alcun sentimento di partigianeria.

I malintesi tra Italia e Francia

Marsiglia, 21 febbraio.

(Ripresso) — Da alcuni giorni la violenza del giornalismo francese contro Crispi e l'Italia si è alquanto moderata, e se non si è abbandonato il timore di guerra, sembra che non si consideri più come imminente. Le dichiarazioni del presidente del Consiglio fatte alla Francia per mezzo del signor de Mouy, e quelle riferite dall'on. Cavallotti e che i giornali francesi hanno riportato, hanno chiuso la bocca a coloro che volevano vedere nel nostro primo ministro un secondo Boulanger deciso minato a provocare con tutti i mezzi una rottura colla Francia.

Senza apprezzare quanto nella condotta dell'onorevole Crispi possa esservi forse di criticabile sotto il punto di vista della forma, nessuno potrà però negare che tutti i suoi atti furono finora ispirati al patriottismo ed alla salvaguardia del decoro nazionale, ciò che è ben diverso dai volerli dettati da spirito di animosità, di disprezzo o di odio verso la Francia. Ma quello che qui si stenta a capire è che altro significa amicizia e alma, altro umiliazioni e servilismo; ed i francesi finiranno certamente per convincersi, se già non lo sono, che l'Italia desidera sinceramente veder continuati i buoni rapporti colla Francia sua sorella, ma da pari a pari e non da sovrana a vassalla; ed il giorno in cui ci riconoscerà il ben fondato di questa nostra pretesa, non dubito che si arriverà ad un completo e duraturo accordo.

Quello che amaramente ci si rimprovera è la nostra alleanza colla Germania, non già perchè di quest'alleanza essa ne sia gelosa, ma perchè costituisce un ostacolo alle sue imparienze di rivincita sul Reno; nè vuole convincersi che all'infuori degl'interessi generali d'Europa, sono i suoi stessi interessi che quest'ostacolo protegge. Quale sarebbe l'indennità della Francia e della Repubblica se, ammesso il caso di una presa d'armi contro la Germania, non dovesse ritornarne vittoriosa?... E senza l'alleanza apertamente esistente, potrebbe forse sperare la Francia di trovare assalmari all'ora del conflitto, anzichè vedere le Potenze monarchiche darsi la mano non già contro la nazione francese, ma contro una forma di governo che è contraria ai principii di tutte le dinastie?

Le impazienze di redenzione che sono una nobile manifestazione di solidarietà patriottica vanno per esse commendate, e sta l'opportunismo è savio principio di prudenza per raggiungere uno scopo, diventa in questo caso una imperiosa necessità.

Anche in Italia vi sono aspirazioni di irredentismo, aspirazioni rispettabili e sublimi che nessuno vorrebbe veder spente, ma che sarebbe errore gravissimo e fatale voler oggi precipitare; e credo che farà atto di sincera amicizia chi consiglierà alla Francia la calma e la pazienza.

Intanto quello che più urge, perchè insieme agli interessi italiani colpisce gl'interessi francesi, è la questione commerciale.

Al male grandissimo che ha fatto il giornalismo durante le trattative dei mandatari del Governo francese col nostro Governo a Roma, sembra vi apporino rimedio la calma e le buone disposizioni reciproche delle intraprese trattative diplomatiche che tutti auguriamo non debbano essere presto condotte a buon fine. La Camera di commercio di Marsiglia, ad imitazione di quella di Lione, ha mandato delegati a Parigi per esprimere i voti del commercio marsigliese in favore d'un nuovo trattato senza del quale commercio ed industria sarebbero fortemente sacrificati. E siccome anche da noi capitali sono gl'interessi che dal nuovo trattato possono essere tutelati, giova sperare che si addiverrà ad un equo accordo o che la pace economica sarà firmata con reciproca di gusto.

I condannati politici e le ultime elezioni inglesi

Londra, 21 febbraio.

(Nick-Bottom) — Se taluno si domanda spassionatamente con'abbia guadagnato il Governo coll'imprigionare i suoi avversari politici, dove rispondere che non solo non ha guadagnato, ma invece ha molto perduto. I conservatori, che pubblicamente protestano dalla piattaforma e su per le colonne dei giornali, non avrebbero sognato al certo di farlo se non fosse stato della politica iniziata dal Ministero Salisbury. Gli spalleggiatori del Governo vi rispondono però che il posto disertato da questi timidi conservatori viene subito coperto da robusti e saldi liberali unionisti. Ma nel dir ciò si mordono la loro stessi la lingua, in quanto che sanno benissimo come l'anomalo connubio sia naturalmente destinato ad una fine precoce. Il legame non può durare per mille ed una ragioni. La maggioranza attuale della Camera non rappresenta più la volontà del paese, lo sanno perfettamente bene e il Governo e i dissidenti; ed è perciò che disconoscono le risoluzioni ostili dei pubblici *meetings* — fattori delle elezioni — e che votano compatti sempre, non importa quale sia, la misura liberale o retrograda che il Governo propone. Il curioso poi si è che il Governo tiene in poco conto il partito conservatore liberale unionista, perchè sa che esso lo deve seguire volente o nolente. I dissidenti d'altra parte si abbarbicano al Governo, perchè sperano che, mettendolo costantemente in maggioranza, le elezioni generali non avranno luogo prima che siano spirati i sette anni di vita che la Costituzione accorda ad un Parlamento o legislatura, come la si chiama da voi.

Ricorderete cosa ha detto il Salisbury a Liverpool: che il Governo non si ritirerebbe se non in seguito ad un voto di sfiducia chiaramente espresso. Ora un simile voto è sicuro di non averlo mai. Ma le ultime elezioni suppletorie non possono a meno di averlo colpito in pieno petto. Southwark — un Collegio di Londra, la cittadella del torismo intransigente, il vanto degli unionisti — ha mandato al Parlamento un giladstoniano con una maggioranza di mille e più voti sopra l'antico rappresentante, pure giladstoniano. Edimburgo occidentale rimanda a Westminster il suo antico campione, ma con questa differenza, che in nel 1886 ottenne come liberale unionista oltre a seicento voti più dell'oppositore, oggi che si è convertito all'*home-rule*, ne ha cinquanta circa di più dell'altro candidato, radicale unionista; cioè ha dovuto, per vincere, acquistare i suoi seicento e più voti ed aggiungerne altri cinquanta per soprammercato. A Dundee, ove la conversione del Localita aveva prodotto una certa divisione nel campo liberale, Mr. Frith venne eletto con una grande maggioranza a dispetto delle astensioni e del voto contrario dei fautori di altri candidati pur liberali. E così sarà di Doncaster oggi, di Deptford, ove si presenta candidato uno dei prigionieri politici del Balfour, e di tutti quei Collegi che rimarranno vacanti prima delle elezioni generali.

Se leggete i giornali unionisti trovate che l'esito delle recenti elezioni non ha importanza, mentre che tre o quattro giorni fa quegli stessi giornali mettevano in opera tutta la rettorica per infervorare i lettori a votare per la prigionia dei nemici politici del Governo.

Ma non soltanto il Ministero fa danno a sè col ricorrere ai mezzi autocratici, esso mette eziandio in pericolo la legge.

Il creare, come ha fatto e continua a fare, una specie di martirologio politico è errore gravissimo. Il popolo applaude, venera e porta ad esempio coloro che, a torto o a ragione, si sono rivoltati contro la legge.

La dimostrazione entusiastica di ieri sera in favore del deputato Graham e del socialista Burns, gli eroi di Trafalgar-Square, è una prova della verità di quello che asserisco.

Gli oratori predicarono dalla piattaforma la disobbedienza alle leggi vigenti — che, se pure erroneamente interpretate da certi zelantoni, sono pur sempre leggi votate dal Parlamento — ed il popolo applaudiva freneticamente. Così che il Governo avrà guadagnato questa, che domani pochi esaltati arrischieranno la prigione mettendosi contro la legge, conoci di essersi guadagnato il martirio politico, e in perfetta buona fede sul modo prescelto per combattarlo. Burns, che è uno dei più inferociti socialisti, proclamò che la prigione di Pentonville, ove è stato rinchiuso per sei settimane, deve fare la fine della Bastiglia.

Sono smargiassate forse, ma intanto si fanno strada tra il popolino e domani potremmo benissimo assistere ad un simile attentato che scimmiottrasse la gesta dell'89 in quanto concerne le prigioni.

Un giudizio inglese sulle truppe d'Africa

Il *Times* pubblica una lunga corrispondenza di un inglese da Massaua. Ne traduciamo due brani.

« Se la spedizione italiana comandata dal generale San Marzano, — dice il corrispondente, — non ha finora avuto condotto a quei risultati diretti che potevano desiderarsi dal suo duce come dal Governo che l'ha mandato, non è tuttavia meno degna di nota se la si considera come un saggio ed esempio di organizzazione militare. Finora essa ha vittoriosamente dimostrati due fatti di non lieve importanza: — 1° che le organizzazioni militari e finanziarie dell'Italia sono abbastanza forti da reggere alla prova a cui son messe, e che la prima di esse è nel tempo stesso sufficientemente elastica da adattarsi a nuove ed ardue condizioni; 2° che il soldato italiano può benissimo sopportare le fatiche ed i disagi di una campagna quasi tropicale con un buon umore, una prontezza ed una adattabilità alle circostanze che meritano la più alta lode. Gli ufficiali ed i soldati che sono ora in Abissinia sono adatti a tutto, e quantunque si possa obbiettare che l'esperimento a cui sono assoggettati è molto costoso, è però tale da avere poi fu di fattore. disse la signora Durieu. — Felice io, voglio indicare la strada della felicità alle persone che m'interessano...

Il signor Méran s'inchinò per ringraziarla del suo interesse.

— Suo marito non le ha detto, signora, — egli domandò, — quale incorreggibile originale io mi sia?

— Oh! Paolo è discreto... abitudine professionale. Egli si è accontentato di criticare un poco il suo amore vagabondo, come fanno volentieri coloro che hanno una buona volta gettato l'ancora.

— Senza invidiarli però, li prego di credere, la tempesta ed i naufragi — disse il dottore. — *Sacre mari magno*, ecc. Non sono posta io, ringraziando Iddio!

— Ma un posta può sognare, parmi, fosse pure dopo tutto il resto, una intimità piacevole — riprese la signora Durieu gettando uno sguardo soddisfatto attorno al suo bel salotto.

— Sono lieto del suo parere, signora, tanto più che se un istinto ereditario (i miei avi materni erano inglesi) mi spinse, da giovanissimo, a cercare il mondo, quell'istinto stesso non è incompatibile col gusto dell'*home*.

— Allora?...

— Gilberto non ti dice che è romantico, che corre dietro a che rimpiange l'impossibile — fece il dottore.

— L'impossibile?... — ripetè Maria facendo una smorfietta. — L'impossibile, a Parigi, dove si trovano tante cose, dove si trova tutto, cercando bene!... Permettetemi di non crederci.

Gilberto Méran rispose con un sorriso. La conversazione aveva proprio preso la piega che desiderava.

— Ebbene, signora, — egli disse, — cercheremo insieme. La sorprenderò forse confessandole che sono appunto venuto stasera per pregarla di aiutarmi.

I drammi della neve.

Ci scrive il nostro corrispondente da Pallanza, 24:

« (R.) — Le nevicate di questi giorni hanno letteralmente otturati tutti i passi del circondario e della vicina Ossola. Si sa di grande quantità caduta nelle valli, dove in certi luoghi ha raggiunto l'altezza di metri tre.

« Pur troppo si hanno a lamentare gravi disgrazie nella valle Strona. Già poveri, ora più poveri ancora quei terrieri, per avere la maggior parte del piccolo gregge, cioè capre e pecore, sui monti, fra gli scogli, fra i pascoli, da cui non si ebbe tempo di ricoverarli. L'altro ieri, in sul meriggio, a Sambrighatto, pochi passi fuori del paese, una frana portò via una casa con padre, madre e quattro figli, oltre le vacche ed il resto del loro bestiame. I figli sono schiacciati, anzi due non trovati ancora, e padre e madre ieri mattina erano moribondi. Oltre alla gravità dell'infortunio si aggiunge la difficoltà di portarvi dei soccorsi, essendovi quasi tre metri di neve; così come nei vicini paesi di Massiola, Forno, Campello, dove si teme siano avvenute altre disgrazie.

« Fortunatamente oggi si ha il bel tempo. »

***

Da Valchiusella, 24, riceviamo:

« La neve caduta nei giorni di lunedì e martedì ha superato l'altezza media di metri 2,50. Le persone sono state tutte bloccate nei loro casolari e le strade rimasero completamente chiuse. La neve cadeva a larghi fiocchi, accompagnata da venti così impetuosi che in certi luoghi le abitazioni rimasero completamente sepolte. Solo nel giorno di oggi questi abitanti hanno potuto aprirsi le strade di comunicazione tra frazione e frazione. Il sindaco di Traversella ha disposto perchè fosse aperta la comunicazione sul suo territorio per liberare questi abitati dallo *stato di assedio*. Per fortuna che questa popolazione è molto previdente nelle vettovaglie, che in certe occasioni dovrebbe morire d'inedia. Si temono i sinistri avvenimenti del 1885. »

***

Ci mandano da Cesana Torinese, 24:

« Fu una vera tempesta di neve. Lunedì 20, dopo alcuni giorni nevicosi, cominciò, alle due di sera, a cadere una neve così fitta che alle cinque il suolo era coperto di un metro di nuova neve. Già gli abitanti erano impensieriti, se per tutta la notte avesse continuato a cadere in tal modo. Per un tratto di un chilometro circa, da Cesana a Clavière, la strada nazionale venne ingombra dalle enormi valanghe che precipitarono dal monte Chaberton, in tal modo che la viabilità fu per tre giorni interrotta, sebbene siansi impiegati quanti operai si poterono trovare per aprire il varco. In detto giorno il capitano Sigot, della 29ª compagnia 3° reggimento alpini, si recava colla corriera, per ragioni di servizio, a Clavière, ove sono costrutte le opere di difesa nazionale; ma ad un certo punto dovette scendere e fare il restante della strada a piedi in mezzo alle vertiginose nevi che quasi impedivano l'orientarsi, e si sarebbe di certo smarrito qualora non si fosse accompagnato con due giovani di Clavières che ritornavano da qui. In quel pericoloso viaggio poco mancò che il capitano non venisse preso da una di quelle valanghe. »

REATI E PENE

Un'assolutoria.

(*Corte d'Assise di Torino*).

L'imputato era certo Bonino Roman Giuseppe, di Balangero. In una domenica del carnevale dello scorso anno, due comitive di giovani, trovatesi in un'osteria, vennero a parole. Uno di quei giovani, Bonino Giuseppe, vista la mala parata, se ne uscì e gli avversari gli corsero dietro lanciandogli addosso dei sassi; ed egli, vedendosi minacciato, si ritirò in una stalla, dove restò per un poco.

Quando uscì, si vide venire incontro una maschera armata di bastone che, per fargli paura, minacciava di colpirlo. Egli, credendo che fosse uno della comitiva avversaria, uno di quelli che gli s'erano avventati contro nell'osteria, s'impaurì talmente che pensò a difendersi, ed estrasse un coltello col quale gravemente ferì il mascherato. Quando costui si levò la maschera, il Bonino vide che aveva ferito non uno della comitiva che lo aveva aggredito all'osteria, ma un suo ottimo amico, il quale l'aveva voluto impaurire solo per fargli una scherza.

Il ferito pochi giorni dopo morì e Bonino si consegnò spontaneamente all'autorità giudiziaria, che lo rinviò alle Assise.

Le risultanze processuali furono favorevoli all'imputato, e i testimoni lo dissero ottimo giovane.

Il P. M. concluse nondimeno a pro di lui la provocazione grave; ma i giurati, con verdetto pietoso, lo assolvettero.

Presidente, cav. Rossi; P. M., Crivellari; difensore, Palberti.

— Guardate un poco quale ipocrita! — esclamò il dottore. — Sei dunque finalmente riuscito a dimenticare la signorina di...?

— Meno che mai. Spero anzi riuscire a ritrovarla... Oh! è certamente una nuova follia; ma è una follia che m'interessa, e ciò basta; interessarsi appassionatamente a qualche cosa, essere uno scopo, è vivere. Scusi, signora, ella deve essere un po' intrigata... Mi permette di spiegarle, prima che ci mettiamo alla ricerca della futura signora Méran, perchè suo marito mi accusa di essere romantico?

— Non è un'accusa, sarebbe piuttosto un complimento. Quella qualità è tanto rara al giorno d'oggi, che non si trova nemmeno più nei romanzi! Ildio!

— Ebbene, essa non manca al romanzo che sto per raccontarle, un romanzo vero, un romanzo vissuto. Paolo è stato il solo confidente di quell'amore al quale non poteva corrispondere la persona che, a sua insaputa, lo aveva ispirato... Un sentimento assurdo, sì, pure! Il nostro cuore ha degli angoli dove si nascondono le chimere; sappiamo che esse non si realizzeranno mai, ma non possiamo più accontentarci della realtà quando la realtà debba essere almeno di comune o di convenzione.

— Il tuo romanzo è un cattivo libro, un attentato al senso comune, — disse il dottore. — Non so se debba permettere a mia moglie...

Ma, fin dalla prima parola, la signora Durieu, con un gentile movimento di curiosità, era andata a sedere sul divano dove il signor Méran, colla testa reclinata e gli occhi chiusi al sollitto, assaporava una sigaretta che ella gli aveva permesso di fumare.

— Figlia d'Eva! — mormorò il dottore accarezzando colla mano i ricciuti dorati che contornavano la nuca della moglie, — che regalo una confidenza! Ma sarai scandalizzata, mia povera Maria,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO

DI

TH. BENTZON

I.

— Dunque, di ritorno dai suoi grandi viaggi, non pensa a prender moglie?

La signora Durieu pronunziò quelle poche parole col sorriso persuasivo che prende una padrona di casa per offrire ai suoi invitati un piatto che sia di squisito.

Anche esso aveva gustato di quel piatto da poco; tutto lo diceva nel suo bel salotto pieno di mobili nuovi modernissimi. E tutto provava il gusto fine ed ingegnoso della parigina abituata a creare la eleganza attorno a sè, con poco e sulla. Due lampade, avvolte in mariotti, riflettevano la loro luce sulla tappezzeria rosso cupo, scelta apposta per far risaltare qualche dipinto, qualche schizzo; il dottore Durieu, era il medico degli artisti e dei letterati, persone che pagano volentieri con omaggi dell'autore, e Le giardiniere erano guarnite di piante verdi magnifiche, curate ogni mattina con amore da una mamma guardiana di pelle di Saxe; la mensola del camino vestita di felpa, invece di una specchiera comune, portava uno di quei bei specchi a compartimenti dell'epoca della regina Anna, ricordo del viaggio di nozze in Inghilterra. Le poltrone, i divani, le sedie erano coperti di stoffe antiche; insomma, senza essere splendido, quel salotto era elegante e di buon gusto.

La figura della signora Durieu armonizzava colla cornice che la circondava. Un po' troppo adornata, come si è sempre il primo anno di matrimonio (bisogna bene usare i bei vestiti

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Un processo per falso.** — Ci scrivono:

« Presso il Tribunale correzionale di Napoli, in parecchie udienze si è discusso un processo per truffa e falso a danno di certo signor Giuseppe De Leva. Questi nel 1874 depositava presso la Banca Napoletana, oggi Banca di Credito Meridionale, il cui direttore è un vostro egregio concittadino, il comm. Arduin, stabilitosi in Napoli, la somma di lire sterline 1000, che ritirata dopo poco, senza fare, con una scusa, il ricevo. Dopo molti anni si presentò alla Banca con il ricevo alterato e chiese la somma di lire sterline 3500. Il comm. Arduin, quale rappresentante la Banca, presentò formale querela di falso, ed il Tribunale dopo un lungo giudizio ha condannato il De Leva ad un anno di carcere, accordandogli le attenuanti. »

MESSINA. — (Nostre lett., 20 febbraio). — (Nasv). — **Cose teatrali.** — L'Impresa del nostro teatro massimo è fallita. La signorina Lola Pedro, artista valente, ha ottenuto dal Tribunale una sentenza che condanna l'impresario Mastrojeni alle spese del giudizio e all'adempimento del contratto.

Il teatro si riaprirà dall'Impresa De Bernardi Pomè con gli *Ugonotti*, per la cui andata in scena occorrono ancora alcuni giorni.

— **L'ispettore sanitario.** — Si assicura che l'ispettore sanitario incaricato dal Governo di riferire sulle condizioni sanitarie della nostra città, sia il comm. prof. Luigi Pagliani, direttore dell'Ufficio di salute pubblica al Ministero degli interni. Egli dovrebbe giungere a Messina oggi, lunedì.

Alla venuta del comm. Pagliani si annette anche un altro incarico, quello cioè di visitare Reggio, Messina, Catania, Augusta e Palermo per scegliere la località adatta a stabilirvi un lazzaretto per la quarantena, con volendosi più mandare le navi all'Asinara.

PIEMONTE.

CUNEO. — (Nostre lett., 24 febbraio). — (Bravino) — **Crisi municipale.** — Le feste di inaugurazione della Cuneo-Nicolay hanno avuto l'epilogo in una crisi municipale. La Giunta, che aveva avuto dal Consiglio comunale mandato di allestirle, di fronte al malcontento manifestato dalla cittadinanza per il loro insuccesso, ha creduto il caso di rassegnare le proprie dimissioni.

Il sindaco a sua volta, cui la Giunta aveva dato un voto di fiducia per la esecuzione del programma, ritenendo di dover assumere la responsabilità dell'insuccesso, ha presentato le dimissioni al prefetto.

Si confida che il Consiglio comunale, che sarà presto convocato per pronunziarsi al riguardo, saprà ricevere in modo soddisfacente la cosa, tenendo conto che il lamentato insuccesso è dovuto in molta parte alla fretta con cui furono organizzate le feste, al cattivo tempo ed alla coincidenza delle feste stesso con quelle organizzate dal Comitato pei soccorsi ad Alsone.

TORRE PELLICE. — (Nostre lett., 21 febbraio). — **Necrologio.** — La inesorabile falce della morte ebbe a mietere in pochi giorni parecchi ottimi cittadini, in modo da gettare la desolazione e lo sconforto nelle principali famiglie. Il paese piange l'irreparabile perdita dei signori Bensone, Chiarpotti e Simondi, i primi due questi e stimati negozianti, quest'ultimo pregiato e caritatevole farmacista che prestò costantemente e per lunghi anni la sua opera come consigliere ed assessore comunale. Il solenne accompagnamento funebre dimostra in quale conto si tenessero questi nostri egregi e compianti concittadini, e quale dolorose vuoto abbiano lasciato nell'intera popolazione.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 26 febbraio.

An nom dia lege,

dramma in quattro atti, di Mario Leoni.

Luis Lucchini è un operaio modellatore, valentissimo nell'arte sua, ma, come spesso avviene che alla valentia si unisce l'orgoglio, di carattere non troppo affabile; un giorno ha avuto a che dire col suo principale, è partito dall'officina con cattivo garbo e si è messo a lavorare da solo, pensando anche di poter guadagnare di più. Infatti le cose si avviarono bene per lui; il suo ingegno era apprezzatissimo, le ordinazioni piovevano, ed egli già stava per sposare una gentile signorina, *Adele Bonelli*, figlia di un negoziante ferraio.

Nella casa del principale, ove *Luis* aveva lavorato per tanto tempo avviene un furto; la giustizia informa; sotto un mobile, nella stanza stessa ove il furto era stato commesso, trovasi un bulino appartenuto già a *Luis*, e che egli dichiarava di avere smarrito senza saper come; la notte del furto egli era stato assente di casa, senza che gli riescisse di dare prove del dove avesse passato la ora in cui presumibilmente si era compiuto il reato; è imprigionato, ma poichè in casa sua non si trova nulla di provenienza furtiva, dopo quattro mesi di carcere preventivo viene liberato, colla dichiarazione di non farsi luogo a procedimento per mancanza di prove, il che non equivale ad una assicurazione di assolutoria, ma piuttosto quasi alla dichiarazione che il ladro è riescito a passarla liscia.

Nei quattro mesi della prigionia tutto è andato a male nella casa di *Luis*: sua madre è stata obbligata a vendere quanto poteva, persino i modelli del figlio, e la sorella di lui, *Rosa*, innamoratasi di un soggettaccio, *Steno*, soprannominato *Margheri*, è sulla via della corruzione e dell'infamia.

Nè le cose si mutano per l'arrivo di *Luis*. Quella dichiarazione colla quale non si mette in chiaro la sua innocenza è una catena che lo tiene ancora legato al carcere, i suoi emuli, quelli che egli aveva offeso col suo carattere altiero, soffiano contro di lui; il signor *Bonelli* dindica senz'altro, le nozze; *Luis*, dibattendosi invano contro i sospetti e i giudizi che lo incalzano da ogni parte, è obbligato a non condurre il nome onorato di suo padre, e sotto un falso nome trova finalmente lavoro presso un ricco industriale: *Gustavo Armandi*.

Ma neppure qui ha pace. Il suo vero nome è sospetto, e il suo nasconderlo viene giudicato una confessione di colpa. Inoltre *Gustavo Armandi* è innamorato e quasi fidanzato di *Adele Bonelli*, che appunto il giorno in cui *Gustavo* manifesta a *Luis* i suoi sospetti, viene col padre a fare una visita all'officina: i due fidanzati di un anno prima si incontrano, e il loro colloquio è straziante. *Adele* non crede *Luis* colpevole, ma il suo amore è stato scosso, distrutto, non può offrire altro che la propria stima, quella stima che viene da *Luis* interpretata come un sarcasmo. Il carattere impetuoso dell'operaio modellatore prevale ancora, egli ha una scena violenta con *Gustavo*, e la conclusione si è che egli viene cacciato dall'officina e imprigionato di nuovo per minaccie.

Questa volta lo si libera presto, dopo otto giorni, ma più non trova lavoro; la legge lo afferra ancora coll'ammonizione: non appena egli ha trovato ad allogarsi in qualche officina, le guardie vanno per ordine della questura ad informarsi se è vero, ed egli si trova nuovamente sul lastrico.

Disperato, fugge da Torino e ripara a Novara; quivi le coglie la notizia che la sua povera madre è ammalata a morte; ritorna in fretta; giunto a Torino, di notte, con due soli soldi in tasca, ripara in una locanda suburbana, ove si alloggiano, disgraziati per due soldi. La locanda è tenuta da *Rosina* e *Steno*, che si sono sposati.

Una rivelazione tanto desiderata attende *Luis*; un medaglione che egli veda al collo di una sorella o che riconosca come appartenente al suo antico principale, lo mette finalmente sulla via di scoprire il vero ladro: fu *Steno*. Vorrebbe correre senz'altro a denunziarlo, e si trattiene alquanto, solo per le preghiere di *Rosina*. Costei, che non aveva saputo sottrarsi all'idea di essere sorella di un ladro, che era stata messa su contro la famiglia da *Steno*, implacabile contro l'accusato per meglio nascondere la propria colpa, vuol chiarirsi tosto dell'accusa che pesa sul marito, lo interroga, si convince, e già sta per partire essa pure con *Luis*, e recarsi dalla Questura, quando *Steno*, dimentico, nel pericolo, della sua solita freddezza, si lancia su di loro con un coltello; ne segue una colluttazione e *Rosina* uccide il marito con un colpo di rivoltella.

Luis trovasi un'altra volta coinvolto nelle conseguenze di un delitto di cui egli è innocente. Sua madre frattanto è morta, ed egli non giunge neppure in tempo ad assistere alla sepoltura. Tante disgrazie piacciano la sua fibra; nel punto in cui le guardie giungono per arrestarlo, egli si butta giù dal quinto piano ove sua madre è morta e si sfracella nel lastrico di quella stessa strada ove la banda della Società operaia fa la serenata ai due sposi novelli: *Adele* e *Gustavo*.

Il concetto da cui fu animato Mario Leoni in questo suo nuovo dramma balza evidente anche da un magro sunto. L'autore non volle protestare contro il carcere preventivo, o contro l'ammonizione, ma contro tutto quel complesso di leggi penali che nell'intento di proteggere la società conculcano i diritti sacrosanti dell'individuo, e, come già la tortura, riescono di danno più all'innocente che al reo: poichè per questo il sospetto che sopravvive alla dichiarazione della mancanza di prove è un nonnulla a paragone della pena che si sarebbe meritata; per quello è la fatalità implacabile che distrugge l'intera sua vita.

Mario Leoni quando si prefigge uno scopo non è uomo da indietreggiare dinanzi ai mezzi; quindi è facile arguire che in questo suo dramma egli non si era punto di sollevarne la tetraggine; l'andamento del lavoro è tetro come il compiersi del destino del povero *Luis*: non una scena veramente comica, a mala pena qualche fuggevole macchietta. Nel tempo stesso molta parsimonia di mezzi, e quantunque nel terzo atto ci conduca in una delle più luride locande, non vi è nulla, il quasi nulla, che possa ferire anche le orecchie più timorate.

Le scene vigorose abbondano; nel primo atto l'incontro della madre col figlio reduce dalla prigione, nel terzo la scoperta del vero ladro, segnano i due punti salienti del lavoro; il secondo atto è meno omogeneo, e la scena fra *Luis* e *Adele* richiederebbe forse ancora qualche ritocco; il quarto atto è un epilogo stentatuccio nella sua brevità e nella sua semplicità.

Non credo sia da rimproverarsi a Mario Leoni il averci dato più una sequela di scene che un vero dramma, svolgentesi in un'azione ben concatenata: era questa una necessità dell'intento cui egli mirava. Piuttosto gli si potrebbe muovere l'appunto che il caso da lui posto in scena è un'eccezione, non la regola; che è un altro esempio di quegli errori giudiziari contro i quali la previdenza umana non può premunirsi. Difatto basterebbe che *Luis* potesse provare dove passò la notte del furto perchè tutto il dramma cadesse, ed il difetto più grave del lavoro sta in ciò che non sono poste in luce la causa o la circostanza per cui egli non può provare l'alibi.

Il successo di ieri a sera al teatro Rossini fu grande. Il tempaccio non aveva impedito al pubblico di accorrere così numeroso, che fu giuocoforza di rimandare la gente, ed ogni atto si chiuse con quattro o cinque chiamate. Nel dramma non campeggia che la figura di *Luis*, interpretata egregiamente dal Gemelli; il Vaser e la signora Gemelli dissero ritlievo spiccatissimo alle due parti brevi, ma importanti, di *Rosa* e di *Steno*; assai bene pure le signorine Milone e C. Stella nelle due parti di *Adele* e di *Emma*, sorella di *Gustavo*; gli altri artisti tutti rappresentavano personaggi che servivano poco più che di ripieno all'azione; tuttavia si meritò in ognuno la massima cura.

Belle assai le due scene dipinte dal valente Fontana.

Si possono prevedere con certezza parecchie decine di repliche.

G. C. Molineri.

Il teatro San Carlo a Napoli. — Ci scrive il nostro corrispondente napoletano (*Nos*):

« La stagione teatrale del San Carlo continua abbastanza fredduna. L'*Otello* non ha destato quegli entusiasmi che tutti si attendevano, e le rappresentazioni fatte finora non hanno appassionato che un pubblico assai limitato. Mercoledì sarà data la ottava rappresentazione, giovedì la nona e poi venerdì il divo Tamagno partirà forse per Roma. L'impresa lascia sperare che sabato avremo il *Faust* che, del resto, senza il Kaschmann, non ha quasi alcuna attrattiva. E dopo il *Faust* vi saranno, invece del *Re di Lahore*, che l'impresa aveva promesso, gli *Ugonotti*. Il ballo *Teodora*, ripetuto non so quante volte, è tempo una buona volta che cada il posto al ballo *Sieba*, già da tanto annunciato. »

CRONACA

Domenica, 26 febbraio.

Il nuovo romanzo in appendice. — Come abbiamo annunciato, incominciamo con questo numero il nuovo romanzo di Th. Bentzon: ***Le Donne Emancipate.***

Al ministro Boselli. — La Facoltà e l'Istituto giuridico della R. Università di Torino, in loro seduta del 21 corrente, deliberarono ad inviarono al ministro Boselli telegrammi di congratulazione esprimendo fiducia e sperando dalla sua sapiente operosità provvedimenti conformi alle esigenze dei progressi odierni nello insegnamento legale.

Riceviamo

« Il Consiglio direttivo della Società di scherma e beneficenza della città di Torino, appositamente convocato, indirizzava il giorno 19 corr. a S. E. il ministro Boselli il seguente telegramma:

« *S. Ecc. Ministro Istr. Pubblica on. Boselli, Roma.* » — Consiglio Direzione Società scherma benefica cittadina di Torino appositamente riunito colla massima soddisfazione porge vivi rallegramenti Eccellenza Vostra.

« Il vice-presidente: *Pipa di Mezzo.* »

« S. E. si degnava di rispondere col telegramma qui appresso:

« *Roma, 22 febbraio 1888. Pipa di Mezzo Società scherma di Torino.* — L'attestato di stima e di affetto che il Consiglio direttivo cotesta Società volle darmi ha per me un pregio squisito. Ella sa in quanta considerazione io tengo codesto Sodalizio, mercè il quale con esercizi vigorosi anche gli adulti si temprano a nobile indipendenza e si formano uomini capaci e pronti a difendere e conservare la libertà e l'unità della patria.

« *Boselli.* »

— La Direzione del Comizio ha spedito all'onorevole Boselli il seguente telegramma:

« Direzione Comizio Agrario Torino congratulandosi vostra nomina a ministro, memore valido patrocinio E. V. nel Consiglio provinciale per abolizione dazioni guerra, fa viva preghiera vostra efficace cooperazione seno Consiglio ministri contro ripristino dazioni guerra cereali e agricoltura.

« *Accossi-Marino.* »

Il ministro rispondeva:

« Sono grato memore saluto codesta istituzione che tanto validamente patrocina interessi agricoltura. Le nuove cure dovute al progresso dell'istruzione ed educazione nazionale non mi impediranno di giovare all'avvenire di quella agricoltura che ha tanta importanza nella vita economica del laborioso e generoso popolo piemontese.

« *Boselli.* »

Banco di Beneficenza 1888, Rendiconto. — All'appello del Comitato del Banco di beneficenza in nome di 16 Istituti pii risposero con premura concorda i nostri concittadini; ed i risultati superarono quanto si poteva sperare in un carnovale non animato da alcuno di quei sollazzi che sogliono crescere lo slancio del popolo e attrarre quei dalla provincia. Perciò gl'istituti beneficati rendono tanto più vive grazie ai nostri concittadini d'ogni ordine, la cui carità è veramente instancabile. Per una questa istituzione, che ha più anni di vita, e dopo l'esito del 1885 lasciava temere potesse languire, si è ravvivata come negli anni più belli del suo primo decennio.

E la più viva espressione dei nostri sentimenti di gratitudine è dovuta alle auguste persone della Famiglia Reale, che arricchirono il Banco di splendidissimi doni, poscia al Municipio ed alle altre Autorità protettrici, ai giornali, alla Società dei Consumatori del Gas, alla tipografia Eredi Botta, ai confettieri Baratti e Milano, nonchè ai Bazzi e Pratobevaro, e a tutti coloro che colle loro offerte di oggetti o di danaro e coll'opera personale tanto contribuirono al buon esito dell'impresa.

Ecco lo specchio delle entrate e delle spese:

Entrata	
Offerta di S. A. R. il Duca d'Aosta	L. 500
Sussidio del Municipio	» 500
Tasse per occupazione di banchi sotto il portichetto	» 910
Offerta particolare ed oblazioni dei vincitori dei premi N. 7001, 7005, 7007	» 105
Vendita dei biglietti	» 20,625
Totale entrate L.	22,640

Spese	
Costruzione del Banco e adornamenti L.	775
Per stampa di cartelli, biglietti avvoltolati bianchi e numerati »	190
Custodia del Banco, provvista diverse e porti, guardia, manovale, ecc. »	235
Totale spese L.	1200
Profitto netto »	21,440

Ripartizione di detta somma fra gli Istituti secondo gli accordi in ragione dei relativi oggetti esposti ed estimati:

Società delle Scuole Infantili	L.	1884
Società degli Asili dei lattanti	»	1884
Istituto pei Ciechi	»	1884
Ospedale Oftalmico	»	1884
Società di Patronato dei giovani liberati	»	1881
Collegio degli Artigianelli	»	1881
Istituto del Buon Pastore	»	1881
Conservatorio del Rosario	»	1881
Ritiro della Concezione	»	1881
Asilo Aurora	»	1881
Istituto dei Rachitici	»	1881
Scuole Tecniche San Carlo	»	1881
R. Ricovero di Mendicità	»	1881
Ospedaletto Infantile	»	1881
Totale a pareggio L.		21,440

Torino, 24 febbraio 1888.

Il Presidente del Comitato
Antonino Parodi.

Un'altra novicata. — Mathieu de la Drôme nelle sue predizioni del mese di febbraio faceva presagire pioggia e vento dal 20 al 27 ed abbiamo avuto freddo e neve. Ed anche la *Sibilla Celeste* annunciando il primo quarto di luna (20 febbraio) diceva: « Rallegratevi che dopo qualche alternativa torniamo al bello. Come è dolce la temperatura! » E lo stesso giorno nevicò. Oggi poi la *Sibilla* scrive: « Com'è bella la luna piena, ma spira un sollretto che taglia la punta del naso. » *Lo sofferto* si rinnuova in una nevicata che ha cominciato a venir giù ieri e continua ancora adesso (ore 11 ant.).

Andate a fidarvi delle predizioni!

All'Ospedale. — Ramassotti Michele, di anni 18, Gay Federico, d'anni 33, e Grosso Elvira, d'anni 18, andarono alle spedale di San Giovanni a farsi medicare delle ferite non gravi, che dissero di aver riportate: i primi due sul lavoro, la terza per opera di uno sconosciuto.

Assemblea della Banca Industria e Commercio.

Ieri ebbe luogo, nella sala della Borsa, l'assemblea generale ordinaria della Banca Industria e Commercio, presieduta dal cav. Luigi Monetti.

Vennero depositate 28,068 azioni rappresentate da 98 azionisti.

Il presidente dà lettura di una particolareggiata relazione, e, contrariamente al sistema adottato negli anni passati, tocca di volo le partite utili del bilancio 1887, e per contro si diffonde e spiega le operazioni che formano la parte dolorosa della gestione sulla certezza che ciò non scemerà credito alla Banca Industria, ma ne lo avvantaggerà, rendendo sempre più palese il retto procedere della Banca, la prudenza del Consiglio e le forze vitali dello stesso stabilimento.

Il movimento generale degli affari fu di L. 660,077,812, e quello giornaliero di L. 830,254, superiore di gran lunga superiore a quello del precedente esercizio 1886.

Gli effetti scontati salirono pel 1887 a L. 30,627,840 54, apparsi superiori di L. 8,109,190 44 in confronto del 1886.

Il maggior movimento d'affari avrebbe dovuto creare un corrispondente utile superiore a quello verificatosi nel 1887.

La relazione dice che le risultanze furono di fatto tali, ma causa imprevista, non imputabile all'Amministrazione, come l'inaspettata sospensione di pagamenti di due importanti Ditte di Torino, debitrici per sconti ipotecari e per deposito merci, a misura di prudenza e previdenza in vista delle difficoltà dei tempi, consigliarono di stralciare dalle attività la rilevante somma di L. 265,862 75, ed erogarla intieramente nella estinzione di passività e prudenziali ammortamenti ripartita nel modo seguente:

L. 100,000 a calcolo sospensione pagamenti di due Ditte;

L. 32,886 annullamento effetti commerciali in sofferenza;

L. 80,000 ammortamento e riduzione sul valore delle proprietà stabili;

L. 85,000 diminuzione merce giacente sul prezzo di inventario;

L. 1065 75 diminuzione sui valori al prezzo di Borsa.

La relazione accenna alla crisi dei passati mesi ottobre, novembre e dicembre 1887, e per quanto sia stata intensa, la Banca Industria non solo ha provveduto a tutti i suoi impegni che erano forti per sconti fuori piazza, ma ha sussidiato quanto più potè i suoi clienti, ed ai conti correnti ed ai possessori di libretto di Cassa risparmio ha concesso qualsiasi somma per quanto fosse rilevante, e perciò, anche malgrado i forti ritiri pure in parte dipendenti dalla crisi, li ha soddisfatti nel loro desiderii.

Questo fatto le valse la riconoscenza di costoro e spiega come la cifra dei conti correnti con Cassa risparmio fosse al 31 dicembre 1887 di L. 7,100,035 62, mentre nell'anno 1886 era di L. 7,400,623 09, apparsi non una sola differenza di L. 200,000 circa.

La relazione accenna alla Succursale di Carmagnola, che procede regolarmente ed è apprezzata su quella piazza, come pure attesta che ormai è pur divenuta attiva la fabbrica di Nole.

Quanto alle operazioni in Napoli, queste sono sufficienti, e nel bilancio 1887 vennero valutate al solo prezzo di costo.

Per ultimo dice che la Banca ha regolarmente liquidati molti impegni, per cui, prosciolta ed alleggerita guarda fiduciosa gli eventi avvenire.

Colle scontinuato L. 265,862 75 che vennero stralciate dalle attività sociali, rimangono per sempre altri utili sufficienti a distribuire agli azionisti L. 1 50 per dividendo sopra azioni, che aggiunte a L. 5 già pagate costituiscono il 6 50 sul capitale versato, risultato soddisfacente se si ha riguardo al maggior consolidamento della Banca Industria e Commercio coi fattivi prudenziali ammortamenti.

La relazione chiudesi col tributare al personale della Banca i meritati elogi, ed i più sentiti ringraziamenti all'egregio amministratore delegato cav. avv. Ettore Chiaramella, che da anni ed anni dirige con zelo e vera abnegazione gl'interessi della Società.

I sindaci danno in seguito lettura della loro relazione, constatano l'esattezza e regolarità della gestione 1887, la somma interessenza del Consiglio di amministrazione nel ritrarre gli interessi sociali e nella prudenziale valutazione delle attività sociali.

Tributano essi pure all'intiero personale, con a capo l'amministratore delegato cav. avvocato Ettore Chiaramella, le dovute lodi, e propongono all'assemblea di votare il bilancio e suo riparto utili quale venne presentato al Consiglio di amministrazione.

L'assemblea approva all'unanimità, astenendosi dal votare il Consiglio d'amministrazione, la relazione del Consiglio d'amministrazione, il bilancio 1887 ed il proposto dividendo.

Nessuno degli azionisti avendo chiesto la parola, l'amministratore delegato cav. avv. Ettore Chiaramella ringrazia l'assemblea d'avere con voto unanime votato il bilancio e relazione e dato così un vero voto di fiducia.

A nome del Consiglio, con vera riconoscenza però, conserva come sarebbe stato lieto se l'azionista estensore di due recenti articoli avesse in questa stessa seduta rivolte domande di spiegazioni, che, come era obbligo del Consiglio, potevano subito esser date, e con certezza l'azionista avrebbe potuto convincersi del retto procedere dell'Amministrazione e della florida posizione finanziaria della Banca Industria e Commercio.

Procedutosi alla votazione di cinque amministratori, tre sindaci effettivi e due supplenti, venivano alla quasi unanimità nominati ad *amministratori* i signori Brignone cav. G. B., Robella cav. Luigi, Palomba cav. Raffaele, De Ferrada ing. marchese Ernesto, Crescio cav. Lorenzo — a *sindaci effettivi* i signori Marchetti avv. Roberto, Rossi avv. Pietro, Cavalloni cons. Giuseppe — a *sindaci supplenti* i signori Maiano conte Enrico di Portula, Bottoni Felice.

SPETTACOLI Domenica, 26 febbraio.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Faraeda*, comm.
VITTORIO, ore 8 1/4. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Otello*, dramma.
NAZIONALE, ore 8. — *Gli esiliati in Siberia*, dramma
ROSSINI, ore 8 1/4. — *An nom dia lege*, commedia.
BALBO, ore 8 1/4. — *Orfeo all'Inferno*, operetta.
D'ANGENNES (Marionette) ore 8. — *Gli orsi di Dogali e Scati*, azione spettacolosa. — *Un viaggio in pallone*, ballo.

STATO CIVILE. — Torino, 25 febbraio 1888.

NASCITE: 25, cioè maschi 10, femmine 15.

MATRIMONI. — Dorza Giovanni con Garigtio Maria Clara. — Bessone Gaetano con Gatti Francesca. — Mella Manuseto con Martini Teresa. — Rosina Giuseppe con Ballavena Anna.

MORTI. — Vissai Carlo, d'anni 68, contadino. Verduin Felicita n. Detoma, id. 68, di Zubiena, agiata. Carnasco G. B., id. 66, di Settimo Torin., serviente. Falchero Anna n. Balbo, id. 55, di Vinovo. Colombo Marianna, id. 32, di Rivarolo, fantesca. Grosso Lorenzo, id. 64, di Mezzo, negoziante. Uberto Giuseppa, id. 63, di Casella Torin., massaia. Cagliori Carolina, id. 29, di Pallanza, possidente. Wilmann Michele, id. 70, di Newstadt (Baden), orol.

« Ella le avrebbe trovato, m'immagino, chissà quali altre imperfezioni se non fossimo stati obbligati di muoverci per mettici al corteo ed andare ad assistere, fuori della chiesa, all'incidente più patetico della vestitura.

« Ci trovammo allineati nel cortile del convento davanti ad una gran porta massiccia. La vidi la postulante serrare il braccio del padre e parlargli a bassa voce, come se gli avesse rivolta una preghiera. Egli esitava a rispondere.

« — Deve fargli una domanda di conversione, — mi disse la mia vicina, — ed implorare qualche grazia spirituale, perchè ella non è già più di questo mondo.

« Non può immaginare, signora, l'impressione che produssero su me quelle ultime parole. Mi parve che quella creatura risplendente di vita stesse davvero per morire. Avrei voluto correre a lei e dirle: « Ci pensi, è ancora in tempo. Ma non conosce dunque il valore dei suoi vent'anni; il tesoro inestimabile della bellezza, dell'amore, le gioie che si possono provare anche soffrendo, purchè il cuore possa battere in libertà?... Qual falso eroismo, quali consigli, quali sofismi la hanno ridotta a questo passo? Non vede la primavera che canta nel cielo azzurro, gli alberi fioriti del giardino, lo spazio, la libertà, tutto ciò che quegli altri amori stanno per toglierle per sempre? Ascolti la voce della giovinezza che deve cantarle in cuore e si lasci ai lasci amare! » Oh! come volentieri mi sarei fatto suo liberatore, come avrei rapita quell'Angelica fra le mie braccia!

Proprietà letteraria (*Continua*).

Lazzarini Maria n. Valfrè, id. 27, di Torino, sarta.
Barberis Maria, id. 40, di Torino, cameriera.
D'Oria march. Luigi, id. 60, di Torino, tenente-colonn.
Baglione Agostino, id. 70, di Mombarcaro, famiglio.
Gasco Margherita, id. 16, di Magliano Alpi.
Giulietti Marianna n. Nocco, id. 82, di Torino, lav.
Rocca Teresa n. Paolini, id. 64, di S. Ilario (Goriziа).
Peretti Elisabetta, id. 19, di Rivoli, cameriera.
Minotti Michele, id. 81, di Cabiate, calzolaio.
Chiabrando Michele, id. 61, di Fromasco, calzolaio.
Fiora Teresa n. Pombe, id. 74, di Virle.
Gianotti Felice, id. 15, di Torino, fonditore.
Più 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 11, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 25 febbraio.
Altezza barometrica in mm. ed gradi di temperatura
9 ant. 721.0 3 pom. 722 9 9 pom. 721.5
Vento: calma NE deb. N deb.
Stato atmosferico: coperto neve neve
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali
minima —0.6 massima +1.6
Acqua caduta mm. 14.5 — Min. della notte del 25 —0.4.

Mussana 19 febbraio — Temp. mass. +22. min. +23.
Cielo coperto; vento di W.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 25 *febbraio (sera).*

Parigi 12 marche — pel corrente Fr. 52 50
» » » — per marzo » 52 50
» » » — a 4 mesi da marzo » 52 50
» » » — » maggio » 52 60
Mercato sostenuto.

ANVERSA, 25 *febbraio (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 20 25
» » — a 4 mesi ultimi » 17 07
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 25 *febbraio (sera).*

Zucchero raffinato 88 disp. Fr. 37 75
» *raffinato* » 95 —
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 41 —
» » a 4 mesi da maggio » 42 25
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 25 *febbraio (sera).*

Cotoni — Mercato calmo. Chiusura calma.
Vendita della giornata balle N. 8,000
di cui per la speculazione » » 1,500
Importazioni » » 22,000
per febbraio-marzo D. » 24,34
» aprile-maggio » » 10,54

HAVRE, 25 *febbraio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 1,100
Mercato fermo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 138,000
Mercato fermo.

BREMA, 25 *febbraio (sera).*

Petrolio — Mercato pesante.
» *raffinato* disponibile Rmk. 7 22
MAGDEBURGO, 25 *febbraio (sera).*
Zucchero » *barbabietola* — Mercato sostenuto.
» » Germania 88. Disp. Scalini 14 75
MARSIGLIA, 25 *febbraio (sera).*
Frumento — Importato e Quintali 5,028
» — Vendite » 13,500
Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 25 febbraio.

Cambio su Londra D. 4 85 —
» su Parigi » 5 21 1/4
Petrolio Standard White C. 7 6/5 cents
» » Filadelfia » 7 6/5 cents
Cotone Middling » 10 9/16
» » a New-Orleans » 9 1/8
Entrate di cotoni nella giornata balle N. 9,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 16,000
Frumento rosso D. 0 90
Granoturco » 0 60
Farine extra-state » 3 05 a 3 25
Nolo carnali per Liverpool » 1 2/8
Caffè. — Mercato con prezzi soltanto nominali.
Zucchero Porto Rico N. 12 C. 4 13/16

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 25, ore 11 ant.

Mercato con domanda molto attiva e prezzi sostenuti.

Organzini quatterone:
Greggie piemontesi 14/16 qual. class. F. 54
» italiane 9/10 2ª qualità » 51
» » 10/12 3ª » » 47
Trame francesi 20/24 qual. class. » 57
» cinesi lav. ital. 18/20 1ª qualità » 45
» giappon. » 24/28 » » » 54
Organzini francesi 24/26 qual. class. » 60
» » 24/26 2ª qualità » 58
» » 20/24 3ª » » 56
» piemontesi 22/24 1ª » » 59
» » 26/30 2ª » » 58
» italiani lav. franc. 18/20 2ª » » 57
» giapponesi lav. ital. 22/26 2ª » » 56
Nelle condizioni di piazza.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Il possessori di Obbligazioni
DEL
PRESTITO BEVILACQUA LA MASA
ULTIMA PROPOSTA
DI
Conversione volontaria

La Banca Fratelli CASARETO di Francesco, con sede in GENOVA, via Carlo Felice, N. 10, compra le Obbligazioni di questo prestito a Lire 80 cadauna per pronto pagamento in contanti, e le riceve anche in cambio dei biglietti dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge del 2 aprile 1886. L'estrazione della quale, fissata in modo assolutamente irrevocabile al 15 marzo 1888, avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.

Contro Una Obbligazione

Consegna subito un gruppo di Cinque biglietti che possono vincere da L. **250** a L. **100,000.**

Contro Due Obbligazioni

Consegna subito un gruppo di Dieci biglietti che possono vincere da L. **500** a L. **250,000.**

Contro Dieci Obbligazioni

Consegna subito un gruppo di Cinquanta biglietti che possono vincere da Lire **2500** a Lire **207,500**

e Contro Venti Obbligazioni

Consegna subito un gruppo di Cento biglietti che possono vincere da L. **5000** a L. **304,500**, oltre il premio certo consistente in un bellissimo Remontoir cassa e controcassa argento finissimo con doppia galloniatura in oro, garantito vero di Ginevra, che munito di apposito elegante astuccio tutto raso viene consegnato e spedito unitamente ai biglietti franco di porto in tutto il Regno.

Milano, 30 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

L'*Emulsione Scott* non vien meno nella pratica alle promesse dei suoi componenti: Ipofosfiti ed *olio di fegato di merluzzo*. Pare anzi che il loro connubio, oltre al rendere l'uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresca le virtù riparatrici di entrambi.

La preparazione è destinata ad occupare un posto nella medicina infantile e fra i presidi ricostituenti.

753 **Prof. Gaetano Strambio.**

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

TEATRO VITTORIO EMAN.
Circo Fratelli AMATO.
Apertura del palcoscenico colla spettacolosa pantomima militare
I ZULÙ
ovvero **La morte del principe Napoleone.** Vi prendono parte 120 persone. 915

D'affittare al presente:
Negozio con elegante facciata sito in via Roma, N. 40.
Rivolgersi al tappezziere in stoffe **Gallot Giovanni,** via Provvidenza, 32. 870

D'AFFITTARE
pel 1° aprile 1888:
Alloggio signorile di 10 membri, divisibile anche in due, al 2° piano con acqua potabile e gas. Via Deposito, N. 3. — Dirigersi dal portinaio. 978

927
Dr G. GRAVIER, e.n.s.
CHIR. DENTISTA.
Via Gamberale, II 916 — Torino.

Watson's HARTLEY Coal
123, St-Vincent Street,
Glascow, *february,* 1888.
To distinguish « Watson's Hartley » Coal from the inferior qualities which are represented as equal to it, and also to protect purchasers in foreign markets, I shall in future sell and ship it under the distinctive name of « Watson's *Hartley* » Coal, and all shipments made by me or my Agents shall have a Certificate attached to, or endorsed on bills of lading, production of which shippers should always demand.
C 878 **JOHN WATSON.**

Sig. ZETA che sta bene.
Favorisca scrivere alle iniziali **N. O. 26,** fermo in posta, Torino.
C 876 NERINA.

Vini da pasto
da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Santa Chiara. 259

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione ottenute da distinti medici italiani. — Cura per corrispondenza.
Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Emanuele, n. 7, piano 1°.
116 **RICHARD,** *specialista.*

D'affittare
al presente, in via Finanze, 13: Comodi locali a pian terreno, internamente nuovi e nuovo, ad uso ufficio o magazzino.
Recapito dal portinaio. C 930

Chi desidera fare acquisto di una invenzione con privativa industriale dal Ministero per fare salire l'acqua a qualunque altezza e in grande quantità, si rivolga a Imperor Vittorio, in piazza Castello, 16, Torino. C 952

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FRANCATO.
Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. Flaconi da L. 1, 2 — 3 50 presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di centesimi 50. 106

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *Liebig*
Deposito in MILANO presso *Carlo Erba,* Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Johst,* e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
M 202 H

INIEZIONE.
di Grimault & C.ie
AL
MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matteo del Perù, ha ottenuto in pochi anni un successo universale. — Essa guarisce in pochi giorni gli Scoli i più ribelli.
Ogni bottiglia deve recare sopra ogni etichetta e la firma della casa GRIMAULT & C.ie.
3, Rue Vivienne, PARIGI e Quelle principali Farmacie del Regno.

STABILIMENTO BACOLOGICO
SALVATORE III° SERGIACOMI E C.
OFFIDA (Marche)
Premiato al Museo Nazionale di Bachicoltura e Sericoltura di Torino
Seme-Bachi cellulare
Selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo
Sistema CANTONI PASTEUR.
Giallo e bianco indigeno ed incrociato bianco-giallo. — Prezzi, condizioni e campioni bozzoli presso G. BERTONE, 12, corso Principe Oddone, **Torino.** C 925

MOBILI di LEGNO CURVATO
delle rinomate fabbriche THONET di Vienna

Unico deposito in **TORINO,** *via Maria Vittoria, N. 16,*
presso E. ALLOGGI. 927

Ricerca di casa.
Si fa ricerca di una casa signorile, oppure di una palazzina di non meno di una trentina di camere, possibilmente isolata da altre costruzioni, con giardino e ampia scuderia o terreno annesso, in località non troppo eccentrica, nell'interno della cinta daziaria di Torino. Pagamento in rogito. — Non si tratta con intermediari.
Dirigere le proposte al N. 18 o 872, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Motori a gas verticali
da 2|3 a 12 cavalli, sistema LOMBART.
Solidità, economia, sicurezza, semplicità di meccanismo, con funzionamento affatto silenzioso e regolare. — Garanzia illimitata.
Rappresentanti per l'Italia:
ROBBI e MELZI – Milano.
Presso la stessa Ditta, deposito e rappresentanze di utensili, macchine ed accessori per impianti completi di fabbriche confetture, cioccolatti, gelatine inglesi, acque gassose, macchine per pasticceria, liquoristi, caffè, birrerie. — Apparecchi a pressione per birra, torrefattori da caffè perfezionati.

Turaccioli di Spagna
ELISABETTA vedova GRAGLIA
via Rebaudengo, 3, continuazione via Principe Amedeo. 20

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Capitale versato L. 21,711,060
L'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno **2 marzo** prossimo, ad **un'ora** pomeridiana, nella sala *della Borsa,* in *Torino,* via Ospedale, N. 28.
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e conto consuntivo dell'esercizio 1887 e delle proposte del Consiglio pel riparto degli utili;
3. Elezione di 5 Consiglieri, 5 Sindaci e 2 Supplenti.
A termini dell'art. 27 dello statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello come sopra fissato e così a tutto il giorno **26** corrente:
in **TORINO** presso la *Sede centrale di questa Banca,* via *Santa Teresa, N. 11.*
Roma » la *Rappresentanza di questa Banca,* corso *Vittorio Emanuele, 84, palazzo proprio.*
Napoli » l'*Agenzia di questa Banca, Quarta Traversa Partenopea.*
861 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Nuova Società Anonima del Molino delle Catene
Torino — Madonna del Pilone
Capitale sociale L. **180,000** — Versato **6|10.**
I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per le ore **3 1|2** pom. di **mercoledì 14 p. v. marzo,** al **Molino,** col seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio;
2. Surrogazione di un membro d'Amministrazione dimissionario.
3. Provvedimenti per nuovi impianti.
NB. In caso di **seconda convocazione,** essa è fissata pel successivo **mercoledì, 21,** stesso mese ed ora.
916 ***L'Amministrazione.***

CASA di SALUTE
dott. MASSIMILIANO
PESCHEL
per le malattie degli occhi
in TORINO.
Pensione a prezzi diversi. — Informazioni presso la farm. **Viale,** via Palazzo di Città, 8, Torino. 883

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO ragguagliato all'Orificeria argentata
GRAN PREMIO
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO ragguagliato all'Orificeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
E LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI
La Marca di Fabbrica ed il nome CHRISTOFLE in tutta la loro integrità sono l'unica garanzia per il compratore. La marca di Fabbrica
POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la doppia marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
97 CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

Per chiusura Stabilimento di vetture, via Bogino, 11.
Da VENDERE a prezzi convenientissimi:
Vetture d'ogni genere e Cavalli da tiro anche per uso agricolo. 911

FRATELLI FIORIO
13, via Garibaldi **TORINO** Via Garibaldi, 13
BREVETTATI PER L'ITALIA
per la catenella « incassabile » sui guanti cordonati
Buona qualità corrente di **guanti** *a prezzi ristrettissimi e eccezionali colla marca di:*
GUANTI TOSCANA
Da uomo 2 bottoni . . . . . L. **2** —
» signora 4 » . . . . . » **2** —
Guanto Maria Stuarda 6 e 8 bottoni » **1 80**
L'Antica e perfezionatissima qualità
MARCA FIORIO
conosciuta per la finezza ed elasticità della pelle sarà *garantita* e posta in vendita a prezzi modici:
Per uomo 2 bott. doppia cucitura L. **2 50**
» 2 » Kanguroo » **3 50**
Sconto 5 0|0 al compratore di una dozzina per contanti.
Campionario, colori e listino si spediscono a richiesta.

Ognuno può suonare il pianoforte
senza maestro, facendo acquisto del **pianista Grob,** applicabile a qualunque pianoforte, e mediante **cartoni d'Arison orchestra** si ottengono le migliori sonate dei catalogo.
In vendita in **Torino** presso i sigg. **REALE ANNIBALE,** via Po, n. 2, e **G. BERTOLINO,** via Carlo Alberto, e presso **CARISCH & JANICHEN, Milano.** II 212 M

PUBBLICAZIONE RIGOROSAMENTE DI ATTUALITÀ
GUERRA D'AFRICA
CAMPAGNA 1888

Centesimi **5** la Dispensa illustrata
La Guerra d'Africa – CAMPAGNA DEL 1888 – sarà il resoconto esatto degli avvenimenti che succederanno in Africa, sarà il bollettino ufficiale e il **Libro d'Oro** in cui verranno ampiamente narrate le gesta dei nostri soldati. L'Editore non ha mancato d'inviare colà un abile scrittore e disegnatore acciò la pubblicazione porti il fatto esatto ed illustrato. Usciranno 4 o 5 disp. la settimana a cent. 5 cadauna. Chi manda **L. 2,50** all'Editore **E. PERINO,** *Roma* - sarà abbonato a 80 dispense. 987

Si è pubblicato dalla TIPOGRAFIA SUBALPINA, editrice, in elegante edizione elzeviriana, con ricca veste tipografica
LA SPADA DEL CONVENTO.
Romanzo storico del Secolo X, del dott. D. BUFFA — *Prezzo L. 2. — Ai rivenditori si fa lo sconto. Chi acquista quattro copie avrà la quinta gratis. — Rivolgersi alla* **Tipografia Subalpina, via S. Dalmazzo, 20, Torino.** 921

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore 4 pom. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza dover né cambiar né astringente. L. **3.** — Farm. Chiarlino, via Provvidenza, 40, Torino. 975

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai capelli grigi; premiata all'Esposizione di Parigi 1881. — **Successo garantito.** — *Agente generale* sig. **RICCARDO BACHER,** *piazza Carlo Felice, N. 8, TORINO.* H 110 G

INCANTO VOLONTARIO.
Il **5 aprile p. v.,** ore **9** antim., nello studio del notaio CASSINIS, in **Torino,** *via Bertola,* 19, si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo di L. **240|m.,** la **tenuta Cristo e Torrone Ghibellino** in **Tronzano Vercellese,** di ett. 120.16.88, per la massima parte a risi asc, osservate le condizioni del bando 24 febbraio 1888. 986

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.
Partirà il 3 marzo
direttamente per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
VITTORIA
1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 550 — 3ª classe Fr. 190.
Partirà il 14 marzo
per **SANTOS, MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO
Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 550 — 3ª classe Fr. 190.
Per Santos: 1ª cl. Fr. 750 — 2ª cl. Fr. 550 — 3ª cl. Fr. 160.
Partirà il 24 marzo
per **MONTEVIDEO, SANTOS** e **BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
NAPOLI
Per Montevideo e Buenos Ayres: 1ª classe Fr. 550 — 2ª cl. Fr. 190. — Per Santos: 1ª cl. Fr. 550 — 2ª cl. Fr. 150.
Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:
EUGENIO LAURENS
Agente generale in Italia
GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela forticcima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

AVVISO
Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico continua sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga risparmiato affatto inutile calcolo, nell'interesse reciproco.
Il nostro intendere con iniziali e numeri, che è quanto inducono nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono della cassetta particolari, da noi lasciate a loro disposizione.
Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

PROVVIDENZA
ROMANZO
DI
ARMAND BEYRA

Eppure quel mattino, come tutti gli altri, Aurelio Pietro giunse al quartiere al gran trotto per guadagnare i cinque o sei minuti perduti; ma giunti nel cortile, che cosa apprese? che il temporale aveva guastato il terreno, che la manovra non poteva aver luogo e che era stato ordinato un esercizio in campagna. Un esercizio in campagna! Un'allegra cavalcata all'aria pura del mattino, nella bella luce che illumina campi, prati e boschi, l'imprevisto, l'avventura, l'individualità riconquistata! Che piacere! Si potrà godere colle proprie facoltà, si potrà elevarsi al disopra di se stessi! E d'Hauser, che combinava già ad oscurarsi ed a ruminare fra sè le contrarietà del giorno innanzi, d'Hauser si sentì subito rinfrancato.

— Dove andiamo, capitano? — domandò al suo.

— Nella Woëvre; esercizio di perlustrazione. Ella batterà la foresta della Regina colla sua compagnia; io seguirò la strada di Pont-à-Mousson. Riuniamo a Circonville, alle otto.

Nella Woëvre! Pietro ci pensava. Non è nella Woëvre infatti che i reggimenti-frontiera, ammassi forze, s'incontreranno? Ora si studia sui campi di battaglia dell'avvenire, e le operazioni prendono un'importanza di verità che aumenta il loro interesse.

Ma quando la natura presta a quei simulacri di combattimenti l'incanto primaverile delle sue scene, la guerra non appare più come un massacro brutale, bensì come un torneo generoso nel quale scompaiono tutte le meschinità e le miserie umane.

Così Pietro sognava mentre le sue pattuglie correvano al gran trotto per la foresta, cercando un nemico che si potrebbe ben finir per trovare. Era passato dinanzi a Rangeval e, come un cavaliere antico, prima di slanciarsi all'avventura s'era voltato per un istante drizzandosi in sull'arcione per vedere se una testina non si collocava ad una finestra, se un fazzoletto bianco non sventolava per salutarlo. Ma a Rangeval, in quel momento, dormivano tutti. Poi, il tempo aveva camminato e... chissà che ella non stesse per apparire...

Il mattino era delizioso per una passeggiata a cavallo. La brezza aveva asciugato le strade; il sole non era ancora molto alto all'orizzonte ed era un vero piacere spingere il cavallo al galoppo in mezzo a quell'aria fresca profumata che accarezzava il viso e ritemprava i polmoni, come sarebbe stato bello l'incontro, allo svolto di quel viale, per esempio, oppure sulla riva di quello stagno contemplato da poeti!

L'ufficiale camminava cercando fra gli alberi ed i cespugli e mischiando nella sua immaginazione visioni d'amore e di battaglie, apparizioni di amazzoni e lampeggiamenti di lame di sciabole nella penumbra, quando, ad un tratto, il nitrito di un cavallo lo fece trasalire ed un'amazzone sbucò dal sentiero.

Ella, Anna-Maria, la donna evocata! Ma sì, proprio lei, lei che già gli sorrideva. In un attimo le fu vicino. I cavalli si fiutarono e diedero ricognobbe un amico.

— Tutto mi riesce dunque oggi, — disse Pietro, — non ho che da formare un voto perchè sia esaudito. In questo istante la cercavo ed ecco che la trovo. È troppa felicità, e davvero non oserò sperarla.

— Neanch'io, mio caro amico, e sono ben lieta di avere avuto l'idea di venire fin qui. Ma ieri non è venuto perchè?

— Perchè il servizio e il temporale mi hanno trattenuto. Ma è tutto e rimediato, non pensiamoci più. Ieri, oggi, l'eri, come va, mio caro?

— Come la tempesta, la ringrazio. Ah! ah! in tempo di tempesta e la sciabola alla sella... Noi non abbiamo più di questi tempi, e neppure l'equitazione non ci ringiovanisce come oggi. Ma ciò che dobbiamo fare, noi, fin dal mattino come questo, ma con bagaglio ridotto, colla famiglia e contro il nemico. Ah! quel ricordo lontano per rallegrare un uomo fino alla morte.

— Ah! signor Perrin, quale entusiasmo! Ma della moglie e del bambino che ne facciamo? Non andremo più al bosco, mio caro, gli allori sono recisi... Ed anche i miei — aggiunse a bassa voce. — Vuoi raccoglierli, cara Anna?

— Oh! Pietro — fece la fanciulla arrossendo.

— Se lo maledetto ieri il temporale — riprese Pietro, — io benedico ora, perchè senza la pioggia non avremmo avuto oggi, servizio di campagna e non l'avrei incontrata. M'ha aspettato ieri?

Per qualche istante conversarono così. Pietro raccontava la sua collera del giorno innanzi, i suoi timori, le sue inquietudini. Anna-Maria parlava della sua lunga attesa. E ciò che rimpiangevano erano le ore deliziose che avrebbero potuto passare insieme, chiusi in casa, mentre la pioggia batteva i vetri delle finestre.

— Se fosse stata così ieri avrei desiderato che la pioggia non cessasse mai, perchè ella non potesse più abbandonarmi.

— Mai più?

— Mai! E che nessun altro sguardo potesse mai interrompersi fra noi.

Era proprio ciò che egli aveva già pensato; soltanto Anna-Maria pretendeva, innanzi tutto, pur volendo infinitamente, mentire lui, innanzi tutto, aveva temuto un contatto meno elevato e una nota falsa intromessa nel concerto dei loro cuori.

Ma a che stava ancora pensando? Attorno ad essi tutto cantava; la natura piena di vita e di profumi; l'aria fresca e gli uccelli della foresta che ridevano l'eterno inno dei giovani amori.

— Come sei bella, ma cara Anna! — mormorava Pietro a bassa voce.

Ella era infatti bella assai. La passeggiata, l'aria libera, la commozione le avevano dato un brio, un'animazione straordinari. Sotto la pelle fine e trasparente si vedeva scorrere il sangue che le rischiarava dolcemente d'una fiamma divina. Il suo sguardo, il suo sorriso erano più ardenti e umidi, sul volto si riflettava tutta intera l'anima innamorata.

Si avvicinavano alla spianata dove d'Hauser aveva dato convegno ai suoi dragoni. Gli ultimi giungevano correndo e scendevano da cavallo presso ai compagni; poi, colla pipa alla bocca, le mani in saccoccia e la carabina a tracolla, andavano ad unirsi al gruppo già formato. Era un quadro pittoresco, che avrebbe potuto sedurre un artista. Il tenente si fermò per lasciar tempo alla compagna di ammirarlo.

Perrin, il vecchio soldato, s'era avvicinato ai dragoni e li esaminava scientemente. Il *groom* d'Anna-Maria e il trombetta dell'ufficiale rimanevano indietro; il groom freddo e rigido; il trombetta sorridente, allegro, spensierato. I dragoni guardavano i nuovi arrivati con curiosità, ma senza sfrontatezza.

— Ieri, mia adorata, — disse Pietro, — non sarei venuto a Rangeval soltanto per vederla; volevo parlare al signor Perrin e fargli una domanda che ho già anche troppo differita. Ciò che voglio domandargli, credo lei che me lo accorderà?

Anna-Maria chinò gli occhi.

A proposito di Perrin... (Continua)